



## TRIBUNALE DI FOGGIA

### Ufficio del Giudice per le indagini preliminari

### ORDINANZA DI APPLICAZIONE MISURA CAUTELARE PERSONALE

Il Giudice per le Indagini Preliminari, dott.ssa Roberta di Maria,  
letta la richiesta formulata dal P.M., dott. Matteo Stella, pervenuta in data 28.7.2022, di  
applicazione della misura cautelare in carcere nei confronti di

- VERO ANTONIO, nato a San Giovanni Rotondo il 16.6.1980, residente in Manfredonia, in relazione ai capi 1, 3 e 4 della rubrica;
  - PAGANINI MARIANO, nato a San Giovanni Rotondo il 25.8.1997, residente in Manfredonia;
  - SALCUNI MICHELE, nato a San Giovanni Rotondo il 12.2.1985, residente in Monte Sant'Angelo;
  - GUERRA MATTEO, nato a San Giovanni Rotondo il 25.10.1977, residente in Manfredonia
- NUZZIELLO DOMENICO, nato il 21.8.1991 a Manfredonia ivi residente

### INDAGATI

#### Tutti

1. dei delitti di cui agli artt. 81 comma 2, 61 nn.4, 5, 11 e 11 sexies, 572 commi 1 e 2 c.p. perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, umiliandoli e percuotendoli sistematicamente con crudeltà, adoperando sevizie e approfittando della loro età avanzata (oltre ottanta anni) e delle documentate patologie che ne ostacolavano la privata difesa (forme di demenza, morbo di Alzheimer, cecità, difficoltà motorie, ecc in virtù delle quali sono state dichiarate invalidi civili e/o portatori di disabilità ai sensi della L.104/92), in occasione dello svolgimento del proprio servizio di operatori socio sanitari e abusando delle relazioni derivanti dalla prestazione della loro opera, hanno sistematicamente maltrattato gli anziani pazienti degenti presso la residenza socio-assistenziale "Stella Maris" di Manfredonia tra i quali, in particolare: RICUCCI Giovanni nato a Manfredonia il 27.7.1924; BOCCI Sipontina nata a Manfredonia il 3.1.1940; GIORDANI RINALDI Francesco nato a Manfredonia in data 8.6.1945; LEONE Concetta nata a Manfredonia il 2.2.1928; TROTTA Anna nata a Manfredonia il 13.09.1947; D'AMATO Sipontina nata a Manfredonia il 20.8.1934; CIUFFREDA Matteo nato a Monte Sant'Angelo il giorno 8.12.1929; FATONE Maria Gaetana nata a Manfredonia il 17.4.1929;

ALTIERI Bambina Serafina nata a Foggia il 31.3.1938; VUOVOLO Giovanna nata a Manfredonia il 7.7.1939; DE FINIS Raffaella nata a Manfredonia il 29.8.1952; CAPURSI Giuseppe nato a Manfredonia il 18.2.1958; FALCONE Pasqua nata a Mattinata il 17.8.1921 (deceduta il 30.6.2022); PASTORE Giovanni nato a Monte Sant'Angelo il 23.8.1943 (Deceduto il giorno 11.4.2022).

Gli stessi, in particolare, singolarmente o in concorso tra loro, ponendo in essere condotte sostanzialmente sovrapponibili con cadenza pressoché quotidiana, hanno rivolto alle persone offese frasi ingiuriose, minacciose e umilianti quali *"ti ammazzo, ti butto giù, bufalo, panzona, storpia, stroppiata, zoccola, puttana, muffarda"* e simili, sberleffi (ad esempio imitandone i lamenti o rivolgendosi loro con frasi e toni canzonatori), hanno urlato loro contro ordini e intimazioni con fare intimidatori, li hanno percossi con schiaffi al volto e sul corpo, pugni, scuotimenti (afferrandoli per i capelli o per il corpo), spintoni, colpendoli con oggetti quali cinture di contenzione, asciugamani o il soffione della doccia, cagionando loro le lesioni personali di cui al capo 2, hanno premuto sul loro volto cuscini, lenzuola o indumenti, li hanno sottoposti a manovre contenitive o manipolatorie irruente e brusche, hanno sputato loro addosso e, in generale, li hanno sottoposti ad una serie di sistematiche angherie provocando loro considerevoli sofferenze fisiche e morali.



Con le aggravanti di aver adoperato sevizie e agito con crudeltà; di aver approfittato di circostanze di persona tali da minorarne la privata difesa; di aver abusato delle relazioni di prestazione d'opera; di aver commesso il fatto in danno di persone ricoverate presso strutture sociosanitarie, nonché in danni di persone affetta da disabilità.

In Manfredonia, con condotta in corso

### Tutti<sup>1</sup>

2. del delitto di cui agli artt. 81 comma 2, 61 nn.5, 11 e 11 sexies 582 – 585, in relazione agli artt. 576 n.5 e 577 comma 1 n.4 c.p.; art. 36 L. 104/92, perché, agendo individualmente o in concorso tra loro con più condotte esecutive del medesimo disegno criminoso poste in essere in occasione della commissione dei delitti di cui all'art. 572 c.p. descritti al superiore capo 1., approfittando dell'età avanzata delle vittime (oltre ottanta anni) e delle documentate patologie che ne ostacolavano la privata difesa (forme di demenza, morbo di Alzheimer, cecità, difficoltà motorie, ecc in virtù delle quali sono state dichiarate invalidi civili e/o portatori di disabilità ai sensi della L.104/92), nonché abusando delle relazioni derivanti dalla prestazione in loro favore della loro opera di operatori socio sanitari, percuotendoli con gratuita crudeltà mediante violenti schiaffi al volto e sul corpo, pungi, scuotimenti (afferrandoli per i capelli o per il corpo), spintoni, colpendoli con oggetti quali cinture di contenzione o il soffione della doccia, premendo sul loro volto cuscini, lenzuola o indumenti, sottoponendoli a manovre contenitive o manipolatorie irruente e brusche, hanno cagionato svariate lesioni personali (quali ematomi, ecchimosi, escoriazioni, tagli e simili)

<sup>1</sup> Si ometteranno nella presente trattazione considerazioni in ordine alla configurabilità del predetto reato in quanto non oggetto di richiesta cautelare.

agli anziani pazienti degenti presso la residenza socio-assistenziale "Stella Maris" di Manfredonia tra i quali, in particolare: RICUCCI Giovanni nato a Manfredonia il 27.7.1924; BOCCI Sipontina nata a Manfredonia il 3.1.1940; GIORDANI RINALDI Francesco nato a Manfredonia in data 8.6.1945; LEONE Concetta nata a Manfredonia il 2.2.1928; TROTTA Anna nata a Manfredonia il 13.09.1947; D'AMATO Sipontina nata a Manfredonia il 20.8.1934; CIUFFREDA Matteo nato a Monte Sant'Angelo il giorno 8.12.1929; FATONE Maria Gaetana nata a Manfredonia il 17.4.1929; ALTIERI Bambina Serafina nata a Foggia il 31.3.1938; VUOVOLO Giovanna nata a Manfredonia il 7.7.1939; DE FINIS Raffaella nata a Manfredonia il 29.8.1952; CAPURSI Giuseppe nato a Manfredonia il 18.2.1958; FALCONE Pasqua nata a Mattinata il 17.8.1921 (deceduta il 30.6.2022); PASTORE Giovanni nato a Monte Sant'Angelo il 23.8.1943 (Deceduto il giorno 11.4.2022).

Con le aggravanti di agito con crudeltà; di aver approfittato di circostanze di persona tali da minorarne la privata difesa; di aver abusato delle relazioni di prestazione d'opera; di aver commesso il fatto in danno di persone ricoverate presso strutture sociosanitarie, in occasione del delitto di cui all'art.572, nonché affetta da disabilità.

In Manfredonia, con più azioni, con condotta attualmente in corso

#### **VERO Antonio:**

3. del delitto di cui agli artt.61 n.5, 11, 11 sexies, 609 bis c.p. perché, approfittando dell'età avanzata della vittima (settantasette anni) e delle documentate patologie (sindrome paranoide e note di decadimento mentale, in virtù delle quali è stato dichiarato invalido civile) che ne ostacolavano la privata difesa al punto da renderlo totalmente inerme e incapace di reagire, nonché abusando delle relazioni derivanti dalla prestazione in suo favore della propria opera di operatore socio sanitario, ha costretto Francesco Rinaldi a subire atti sessuali masturbandolo per tre minuti all'esito dell'operazione di igiene intima e accennando a un rapporto orale con violenza consistita nel manipolarlo e divaricargli le gambe, così da violarne la libertà sessuale.

Con le aggravanti di aver approfittato di circostanze di persona tali da minorane la privata difesa; di aver abusato delle relazioni di prestazione d'opera; di aver commesso il fatto in danno di persona ricoverata presso una struttura socio-sanitaria.

In Manfredonia, loc. Siponto, il 25.6.2022.

#### **VERO Antonio**

4. del delitto di cui agli artt. 61 n.5, 11, 11 sexies, 609 bis c.p. e 36 L.104/92 perchè, approfittando dell'età avanzata della vittima (ottantadue anni) e delle documentate patologie che ne ostacolavano la privata difesa (cecità assoluta, difficoltà motorie in virtù delle quali è stata dichiarata invalida civile e portatrice di disabilità ai sensi della L. 104/92), nonché abusando delle relazioni derivanti dalla prestazione in suo favore della propria opera di operatore socio sanitario, ha costretto con violenza Sipontina Bocci a subire atti sessuali palpanole gli organi genitali con un gesto repentino e irruento, elusivo della libertà sessuale della vittima e da questa non evitabile,

essendosi la stessa potuta limitare a esclamare “ehi porco! Ehi porco fetente! Porco fetente, ti faccio vedere io!”.

Con le aggravanti di aver approfittato di circostanze di persona tali da minorare la privata difesa; di aver abusato delle relazioni di prestazione d’opera; di aver commesso il fatto in danno di persona ricoverata presso una struttura socio-sanitaria, nonché affetta da disabilità  
In Manfredonia, loc. Siponto, il 29.6.2022.

### I FATTI – LE INDAGINI

Dalla informativa di reato della Questura di Foggia – Squadra Mobile – III Sezione e Commissariato di P.S. di Manfredonia e relativi allegati emerge che nella mattinata del 30.5.2022 presso gli Uffici del Commissariato di PS di Manfredonia si presentava l’operatore socio-sanitario Cavalli Paolo, nato a San Giovanni Rotondo il 25.6.1986, il quale esponeva importanti problematiche che avvenivano e perduravano all’interno della struttura socio-residenziale per anziani denominata “Stella Maris” che coinvolgevano alcuni colleghi. Lo stesso riferiva di aver assistito personalmente, durante l’espletamento di turni di lavoro, a episodi di maltrattamento, sia verbale che fisico, posti in essere ai danni degli anziani ospiti, indicando anche i presunti responsabili di tali condotte. Cavalli Paolo, tuttavia, mostrava timore nell’espore i fatti in quanto temeva ritorsioni nei suoi confronti e decideva di non procedere, riservandosi la possibilità di sporgere denuncia.

In data 7.6.2022 perveniva presso il predetto Commissariato una lettera anonima in busta chiusa nella quale venivano narrati sommariamente presunti episodi di maltrattamenti posti in essere da alcuni operatori socio-sanitari della Residenza Socio Assistenziale per Anziani “Stella Maris” sita in Manfredonia, loc. Siponto, ai danni di alcuni pazienti ivi ricoverati. Allegata alla lettera vi era anche una chiavetta USB contenente un file video dal cui ascolto si potevano udire le urla di una anziana donna.

Dai primi accertamenti, risultava che la Residenza Socio Assistenziale in questione dal mese di ottobre 2017 è gestita dalla Società Cooperativa Sociale “Santa Chiara” con sede in Manfredonia, via Feudo Della Paglia n.4/6 e sede legale in Manfredonia via Lago Salso n.3, il cui responsabile è D’Ippolito Anna Maria, nata a Mesagne il 7.6.1982 e alle cui dipendenze vi sono n.106 lavoratori.

Stante l’analogia tra quanto esposto dal Cavalli e quanto contenuto nell’esposto anonimo, in data 15.6.2022 gli operanti invitavano Cavalli Paolo presso gli uffici del Commissariato di Manfredonia. L’uomo, visibilmente agiato e intorito, confermava di essere lui l’autore dell’esposto anonimo affermando di non aver provveduto a formalizzare la querela per paura di ripercussioni qualora il suo nome fosse stato reso pubblico. A quel punto Cavalli Paolo decideva di raccontare dettagliatamente i fatti accaduti all’interno della Residenza Socio- Assistenziale nella quale aveva prestato servizio fino al suo trasferimento presso la residenza per anziani “Le Camelie” sita in San Giovanni Rotondo, avvenuto il giorno 12.6.2022.

In particolare Cavalli Paolo dichiarava: *“la struttura dove ho lavorato è composta su due livelli, il primo piano e secondo piano con circa 40 pazienti a piano per un totale di circa 80 ospiti*

dislocati a due persone a stanza. La maggior parte di questi pazienti soffre di demenza senile, Alzheimer, poi vi sono pazienti muti ed altri allettati o non vedenti che, a causa delle proprie patologie, non sono in grado di porre resistenza né tanto meno di informare i propri familiari nel momento in cui si recano a fare visita. All'interno della struttura operano circa 20 soggetti del personale O.S.S. che espletano turni di servizio h24, personale infermieristico che presta attività lavorativa solo nella fascia della mattina e del pomeriggio ed il dottor PAZIENZA che solo occasionalmente e da circa qualche mese presta servizio in quella struttura. Da circa un anno e fino a quando sono stato trasferito a San Giovanni Rotondo ho avuto modo di essere presente ad alcuni episodi di maltrattamento posti in essere ai pazienti da parte di alcuni colleghi ed in particolare da quattro di loro ossia VERO Antonio, PAGANINI Mariano, GUERRA Matteo e SALCUNI Michele. In particolar modo posso dire che sia VERO sia PAGANINI sono le persone più pericolose in quanto pongono in essere gli episodi più violenti.

In particolare una delle pazienti la sig. BOCCI Sipontina, degente al secondo piano, è non vedente e soffre di leggera demenza senile pertanto questi due soggetti ogni qualvolta sono di turno ed hanno a che fare con la paziente "si divertono" nel senso che attraverso una parola chiave "gli dobbiamo dare la terapia" in realtà si accordano sul maltrattamento da porre in essere in quell'occasione. ho potuto vedere la BOCCI veniva schiaffeggiata da PAGANNI o da VERO o addirittura congiuntamente, le venivano tirati i capelli, veniva pizzicata, stratonata ed insultata ripetutamente con frasi in dialetto del tipo "zoccola, stroppiata" e addirittura, come detto, le veniva tirata addosso la cintura di contenzione. In queste occasioni la paziente si lamentava, piangeva ininterrottamente ed urlava per chiedere aiuto. In data 31.05.2022, durante il turno di servizio in cui ero io stesso presente ai fatti, ho ripreso col mio cellulare le urla dell'anziana donna mentre il VERO poneva in essere tali comportamenti. Purtroppo non ho potuto riprendere in viso il collega per non farmi scoprire ma sono intervenuto nella stanza in modo tale che, notando la mia presenza, smettesse di picchiarla.

Un altro paziente preso di mira da questi colleghi è Giovanni RICUCCI, degente al secondo piano, che ha subito molteplici episodi di maltrattamento. Delle volte è accaduto che mentre il RICUCCI si trovava in sala da pranzo si avvicinava il VERO che senza alcuna motivazione schiaffeggiava con violenza il paziente tanto che quest'ultimo rimaneva stordito. Posso dire che il VERO utilizza questo atteggiamento quando è sicuro che non vi sono altri pazienti capaci di riferire tali episodi. In data 31.05.2022 alle ore 12.04 ho effettuato con il mio cellulare una foto al cranio del RICUCCI; poco prima, infatti ho notato il VERO accompagnare il paziente nel bagno assistito, che preciso si trovi all'interno della struttura ed è quello che viene utilizzato durante la mezza giornata per cambiare i pazienti, pertanto, intuendo che gli avrebbe potuto fare del male, mi sono appostato dietro al muro per poter intervenire nel caso in cui avessi capito che gli avrebbe fatto qualcosa. Nel bagno assistito vi è un doccino che normalmente si utilizza per sterilizzare il water al momento dell'uso e che all'utilizzo emette un rumore dovuto all'estrazione del gancio di sostegno; in quella circostanza, mentre ero appostato, ho udito il doccino che veniva estratto e subito dopo un impatto. Io precipitosamente mi introducevo nel bagno assistito

*ed il signor VERO, di sua spontanea volontà e con fare agitato, si giustificava senza che io chiedessi nulla dicendo che il signor RICUCCI aveva battuto con la testa vicino alla mattonella. Io notavo molto sangue fuoriuscire dalla testa dell'anziano tanto che richiamava l'attenzione di un'infermiera per la medicazione. Mentre il VERO si allontanava per parare con l'infermiera di turno circa l'accaduto, io scattavo una foto che ritraeva la lesione. Di prassi è previsto che quando un paziente cade o si fa male, oltre all'infermiere che scrive sul diario, noi O.S.S. abbiamo l'obbligo di fare altrettanto sul diario di nostra competenza; in questa circostanza, al fine di tutelare anche me che svolgevo lo stesso turno di servizio, chiesi al VERO se avesse annotato l'accaduto nel predetto diario e mi rispose che aveva solo avvisato verbalmente l'infermiera e che, a suo dire, non ve ne era bisogno.*

*Dopo la medicazione dell'infermiera, il RICUCCI è stato posto all'interno della sala filtro, ossia la sala nella quale i pazienti effettuano i pasti, e notai il VERO prendere il suo cellulare e dire testuali parole: "adesso faccio vedere a Mariano (PAGANINI) la terapia di oggi"; scattò la foto al capo del RICUCCI e la inviò al PAGANINI.. il giorno successivo.. accadde che il RICUCCI si era strappato il cerotto che ricopriva la lesione sul capo tanto che ne scaturiva una copiosa fuoriuscita di sostanza ematica. A quel punto intervenne il VERO che prese il cuscino e la maglia intima del RICUCCI, intrisi di sangue, e li gettò nella spazzatura dichiarando testualmente: se la lavanderia vede questo sangue mi arrestano". Io stupito dalla sua affermazione e dal suo atteggiamento, a sua insaputa scattai una fotografia del cuscino all'interno del bidone della spazzatura. Nei giorni seguenti accadde che mentre ero con lui in turno, nella stessa stanza del Ricucci a prestare l'igiene al paziente ospite della stessa stanza tale Capursi, ho visto il VERO sferrare a mano aperta un colpo alla testa del RICUCCI il quale si portava la mano sulla testa per parare il colpo piagnucolando. Io rimasi sbalordito e non dissi nulla anche perché avevo avuto modo di constatare che se lo redarguivo si sarebbe accanito ancora di più. Due giorni dopo notai sullo stesso capo del RICUCCI un ematoma, proprio nel punto in cui era stato colpito dal collega. Anche in questa occasione ho effettuato col mio cellulare una fotografia. Preciso che il VERO, durante il suo turno di servizio, è solito utilizzare questi metodi violenti nei confronti di Giovanni RICUCCI anche al solo passaggio davanti a quest'ultimo; se doversi contare il numero delle volte in cui lo picchia, direi che possono essere come 50 come 100, dipende da quante volte lo incrocia. Oltre a questi episodi di violenza fisica il VERO, spesso, minaccia di morte il paziente ed anche lo riempie di parole offensive. Questo atteggiamento il VERO lo pone in essere con molti pazienti ma in particolar modo con il RICUCCI. La sua "preferenza" verso questo paziente la dimostra anche quando in più occasioni è accaduto che mi sono proposto personalmente, dopo aver terminato l'igiene ad altri pazienti, di farlo anche col RICUCCI; in quelle circostanze il VERO mi diceva "lasciamelo che lo faccio io a lui, che gli devo dare un po' di terapia". Inoltre, per ciò che riguarda la doccia ai pazienti, viene disposto in modo sistematico, l'ordine dei pazienti da sottoporre ed il VERO in queste circostanze agisce nei confronti dei pazienti con schiaffi, insulti, stratonamenti e getti d'acqua in viso tanto da far perdere il respiro all'anziano che si trova con lui. Ora che ricordo mentre il VERO, dopo la*

doccia, puliva le orecchie al RICUCCI con dei Cotton fioc, lo stesso con forza inseriva entrambi i cotton fioc nel padiglione auricolare dell'anziano e dopo aver tirato con violenza inaudita entrambi i lobi delle orecchie, ne provocava una ingente fuoriuscita di sangue. Siccome il sangue non cessava di fuoriuscire, il giorno successivo l'infermiera di turno chiamava un'ambulanza del 118 la quale provvedeva a trasportare il RICUCCI presso l'Ospedale, credo di Manfredonia. Di questo fatto se ne è parlato ma nessuno ha ravvisato delle colpe nei confronti del VERO il quale ha affermato che il paziente si è provocato la lesione da solo anche se non è vero in quanto io ero presente ed ho assistito alla brutale scena. Preciso che io stesso ho informato l'infermiera di turno dell'accaduto ossia di aver visto il collega VERO pulire le orecchie all'anziano esercitando molta forza. Negli ultimi tempi il collega VERO, per colmare la mancanza di personale, presta servizio anche al secondo piano mentre fino ad un mese fa circa si occupava solo dei pazienti degenti al primo piano.

Episodi di violenza coinvolgono anche la signora LEONE Concetta, degente al secondo piano. Tale paziente, affetta da varie problematiche fisiche, si alimenta tramite PEG, vale a dire una sacca collegata allo stomaco attraverso un tubo. Allo stesso modo degli altri e nonostante le problematiche fisiche che presenta, viene maltrattata e stratonata continuamente dal VERO. Il giorno 11.06.2022 notai sul braccio sinistro dell'anziana un grosso ematoma, di cui ho scattato una fotografia, e chiesi spiegazioni chiamando al cellulare la mia collega D'Angelo Giusy che era in turno con il VERO il giorno precedente, su come se lo fosse procurato. La collega mi riferì che durante l'igiene del paziente, il VERO aveva afferrato dal braccio la LEONE talmente forte da provocarle l'ematoma. Io non trovando scritto l'accaduto sul diario giornaliero al giorno 10.6.2022, in data 12.06.2022 scrissi sulla chat di gruppo dei colleghi ove figura anche la direttrice Rossella Bitonti, come mai non era stato riportato quanto occorso all'anziana paziente. Ne nacque una polemica nella quale anche la direttrice mi appoggiava sul fatto di dover annotare sul diario qualsiasi cosa accadesse ai pazienti. Nella stessa giornata, durante l'espletamento del mio turno di servizio, ho notato sul viso e sul naso di un'altra paziente ZERULO Eleonora, dei rossori sotto l'occhio destro. Anche in questa occasione ho contattato Giusy D'Angelo, la mia collega, per chiedere informazioni circa quei rossori sulla paziente e mi rispose che l'igiene, in quella mattinata, era stata effettuato dal VERO. Anche in questo caso ho scattato una foto che ritraeva quanto da me ora descritto.

Altra vittima di violenza da parte del VERO è la paziente BALZANO Rosa.. nel senso che il VEO la stratonava, le tirava gli schiaffi ed i capelli e la insultava. Questi tipi di comportamento vengono posti in essere anche da altri colleghi come il PAGANINI, il SALCUNI ed il GUERRA. Il PAGANINI, che al momento presta servizio anche al secondo piano, delle volte ha usato violenza nei confronti della signora BOCCI Sipontina, anche in mia presenza. E' accaduto che in più occasioni, così come il VERO, ha sferrato la cintura di contenzione sul viso dell'anziana... da ciò che ho potuto vedere, il PAGANINI, pur essendo di circa 25 anni, è pericoloso tanto quanto il VERO e so essere il figlio della compagna di quest'ultimo. Al secondo piano è degente anche una donna anziana di nome GIORDANI Lucia, oggetto di maltrattamenti da parte del

*VERO... la vessa in continuazione e la massakra di botte ossia schiaffi e pugni sul petto, pizzicotti e manovre violente durante l'igiene. Voglio precisare anche i fatti riguardanti un paziente deceduto Giovanni PASTORE, oggetto di narrativa nel mio esposto. Giovanni Pastore era bersaglio quotidiano di maltrattamenti da parte del VERO ed anche del PAGANINI quando saliva al secondo piano. Il Pastore subiva ceffoni datai con inaudita violenza, anche in mia presenza, oltre che ingiurie e denigrazioni varie. Il Pastore soffriva di demenza senile e qualche volte durante la notte farfugliava parole che gli ricordavano la sua attività lavorativa, ossia il pescivendolo. Giovanni tutto sommato, da quanto potevo notare non soffriva di altre patologie fisiche anche se era sulla sedia a rotelle. Tre giorni prima del decesso, durante il servizio, ho notato Giovanni con la testa china su sé stesso, completamente assente tanto che gli ponevo delle domande e non rispondeva; tutto questo mi sembrava strano proprio perché Giovanni fino al giorno prima batteva le mani, mangiava e si mostrava in salute. Ricordo che intervenne il 118 e, non voglio sbagliare, ricordo che fu portato al Pronto Soccorso. Dopo tre giorni è deceduto... così come il VERO, anche il PAGANINI sferra schiaffi al RICUCCI ogni qualvolta lo incontra. L'anno scorso ho prestato servizio anche io al primo piano dunque in numerose occasioni ho notato il PAGANI usare violenza nei confronti di tutti i pazienti indistintamente, specialmente a PALOMBA Michele, DRAGANO Antonio, CIUFFREDA Matteo, BISCARI Pasquale e BOTTALICO Maria Saveria, tutti degenti al primo piano. Una volta il PAGANINI, durante la messa a letto, con forza spinse la BOTTALICO contro le sbarre del suo letto tanto da farle sbattere la testa.*

*Il SALCUNI Michele e GUERRA Matteo prestano servizio al primo piano e quando io medesimo prestavo servizio con loro ho potuto notare che durante le loro mansioni da un momento all'altro sferrano schiaffi pesanti e pugni sui pazienti degenti.*

*Altri due pazienti vittime di tali comportamenti sono SAVASTANO Matteo e RINALDI Francesco, degenti al secondo piano. Anche questi vengono continuamente picchiati e maltrattati da VERO e delle volte da PAGANINI quando questi si trova al secondo piano. Ho notato personalmente che il VERO negli orari diurni tira ceffoni a queste due persone che si trovano nella stessa stanza. Al secondo piano si trova anche un altro paziente, MURGO Samuele al quale in data 31.5.2022 ho notato che il VERO ha stretto fortissimo la bavetta al suo collo ed io rendendomi conto dell'accaduto sono andato nella sua stanza per allargargliela in quanto il MURGO si lamentava che lo stesse strozzando. In quella circostanza ho notato sei segni sul collo che ho ripreso in foto".*

*Il Cavalli riferiva di essersi confrontato con altri colleghi quali Lauriola Francesco, Salvemini Paolo e Pupillo Elena.*

*Di tali episodi di violenza il Cavalli possedeva foto e due file audio, estrapolati e allegati alla informativa di reato.*

*In sede di verbalizzazione il Cavalli indicava le turnazioni del personale O.S.S. operante nella struttura dichiarando quanto segue: "la mattina con turno di servizio 07-13.30 oppure 07 -14 vengono impiegate tre persone O.S.S. a piano di cui due finiscono alle 13.30 mentre uno alle*

14.00; nel pomeriggio il turno di servizio è 14.00-21.00 e coinvolge due persone a piano mentre una svolge orario 17.30-22.00 per un totale di tre persone a piano; la notte il turno prevede una persona a piano con orario 22.00-07.00”.

Il Cavalli forniva anche una descrizione planimetrica della struttura, riprodotta a mano, indicando in particolar modo le stanze dei pazienti oggetto di maltrattamento e i luoghi comuni a queste annessi.

Stante quanto dichiarato dal Cavalli e al fine di verificare gli eventi, individuare i responsabili ed acquisire ulteriori elementi di prova si procedeva all’attività di captazione, debitamente autorizzata, delle conversazioni tra soggetti che espletavano l’attività lavorativa presso la citata struttura Socio – Assistenziale e in particolare all’interno dei luoghi nei quali gli operatori OSS ponevano in essere episodi di maltrattamento nei confronti dei degenti.

Nelle prime ore del 24.6.2022 e successivamente del 30.6.2022 personale della Squadra Mobile della Questura di Foggia procedeva alla installazione dei dispositivi di captazione audio-video nei luoghi/bersaglio oggetto di segnalazione e precisamente:

- RIT 973/2022 locale bagno assistito secondo piano;
- RIT 974/2022 locale docce secondo piano;
- RIT 975/2022 stanza degenti RICUCCI GIOVANNI – CAPURSI Giuseppe
- RIT 976/2022 stanza degenti GIORDANI Lucia – FALCONE Pasqua;
- RIT 977/2022 stanza degenti SAVASTANO Matteo – RINALDI Francesco;
- RIT 978/2022 stanza degenti LEONE Concetta – FATONE Maria Gaetana;
- RIT 979/2022 stanza degenti BOCCI Sipontina – CIUFFREDA Matteo;
- RIT 1013/2022 locale bagno assistito primo piano;
- RIT 1014/2022 locale docce primo piano.

L’attività investigativa, a partire dalle prime ore del 24.6.2022 e proseguendo nei giorni successivi, dava riscontro alle dichiarazioni del Cavalli Paolo poiché, attraverso l’utilizzo dei dispositivi audio-video installati, si rilevavano gravi ed abituali episodi di maltrattamento fisico e psicologico ai danni degli anziani ospiti oltre che due episodi di violenza sessuale.

Si riporta, di seguito, quanto emerge dall’informativa conclusiva in ordine alle condotte maltrattanti video-riprese attraverso l’attività di captazione regolarmente autorizzata.

### **Maltrattamenti e violenze sulla degente Bocci Sipontina**

La degente **BOCCI Sipontina** è portatrice di invalidità civile, cecità, sordità, handicap e disabilità, come da verbale sanitario contenente il giudizio definitivo espresso dall’INPS. La donna è stata vittima di numerosi episodi di violenza fisica e psicologica.

1. il giorno 28.6.2022 (prog. audio 631 dalle ore 12.12.43 alle ore 12.27.43 e prog. video 669 dalle ore 12.17.15 alle 12.32.20, fotogrammi pag. 8-10 informativa conclusiva) Vero Antonio afferrava per le braccia la Bocci unitamente al collega Nuzziello Domenico e dopo che la donna

era sistemata sul letto, **Vero Antonio** impugnava un pannolone e la colpiva violentemente (fotogrammi 4 e 5 e 7). Subito dopo la tratteneva per le braccia mentre il Nuzziello cambiava il pannolone alla donna. Le immagini sono accompagnate dalle intercettazioni audio in cui si sente il Vero insultare e denigrare la Bocci Sipontina (RIT 979/2022 del 28.6.2022)<sup>2</sup>.

2. Giorno 29.6.2022 (prog. audio n. 784 – 785 dalle ore 08.11.56 alle ore 8.41.56 e prog. video n. 833 – 834 dalle ore 08.12.24 alle 08.42.35, fotogrammi pag. 12 – 19 informativa conclusiva) In questo episodio le captazioni audio rendono ancora più vivido il desolante e grave quadro che emerge dalla visione delle immagini di cui sopra (RIT 979/2022 giorno 29.6.2022).

Per meglio comprendere l'episodio si ritiene di riportare in parte la trascrizione dei dialoghi e delle immagini video così come risultanti dall'informativa conclusiva: alle ore 12.43.38 Vero Antonio e Paganini Mariano entravano nella stanza di Bocci Sipontina e Ciuffreda Matteo, si dirigevano verso il letto della Bocci; il Paganini toglieva con violenza il lenzuolo dentro il quale la Bocci si era avvolta, provocando la reazione della donna (**Bocci Sipontina**: "Oh! Oh! Ma vedi un po?.. Ma che sei stupido sei? (tradotto dal dialetto).. ma vedi un po' a Gesù Cristo"). Vero Antonio afferrava la Bocci per le braccia. Quando la donna le chiedeva cosa volesse da lei

<sup>2</sup> Vero Antonio: incomprensibile.. Sipontina! Dobbiamo.. incomprensibile .. dobbiamo cambiare il pannolino vieni è così stai più calma!

Bocci Sipontina: incomprensibile.. no.. si

Vero Antonio: dobbiamo cambiare il pannolino in mezzo alla stanza? Vieni .. incomprensibile

Bocci Sipontina: lo hai messo stretto

Vero Antonio: no

L'O.S.S. Vero Antonio con l'ausilio dell'O.S.S. Nuzziello Domenico solleva la degente Bocci Sipontina dalla sedia a rotelle. La degente Bocci Sipontina urla. L'O.S.S. Vero Antonio abbassa i pantaloni della degente Bocci Sipontina e questa si lamenta; la degente Bocci Sipontina lentamente si accascia come se non riuscisse a mantenersi in piedi.

Bocci Sipontina: mannaggia kitemurt, mannaggia (urla)

Vero Antonio: alzatiiii (incomprensibile)

Gli operatori OSS Nuzziello Domenico e Vero Antonio posizionano la degente sul letto

Bocci Sipontina: Mannaggia ai morti di tuo padre e i morti di tua madre e kitemurt, kitestramurt

Vero Antonio: Kitestramurt

**Vero Antonio si avvicina alla degente e la colpisce con il pannolino pulito**

Bocci Sipontina: Mannaggia ai morti di tua madre, di tuo padre (tradotto dal dialetto) e kitemurt, kitestramurt.. incomprensibile

Vero Antonio e Nuzziello Domenico inseriscono il pannolino pulito

Bocci Sipontina: giù sta mio figlio che ti uccide!

Vero Antonio afferra con le mani entrambi i polsi della Bocci, la donna urla mentre Nuzziello Domenico continua a infilare il pannolino. Si nota la Bocci cercare di mordere la mano destra del Vero che la trattiene per il polso.

Bocci Sipontina: sto porco fetente (in dialetto locale)

Vero Antonio e Nuzziello Domenico rivestono la donna

Vero Antonio: ooh.. **pazza cecagliona, cecagliona, statti zitta. Tuo marito faceva che ti uccideva di botte tuo marito, non sbagliava proprio per niente che sei una zoccola. Si non ti menava di mazzate?**

Bocci Sipontina: no mio marito sopra a me non faceva niente

Vero Antonio: si quanti palliatoni (botte) ti ha fatto tuo marito

Bocci Sipontina: **qua mi avete fatto voi**

Vero Antonio sistema la cintura sulla sedia a rotelle della Bocci ed esce

Vero Antonio: **vattene, vattene zoccola, zoccola vattene!**

Bocci: zoccola sei tu, puttana e dichiarata. Tieni la capa zoccola (incomprensibile) marito mi menava mazzate.

**l'afferrava violentemente per i capelli tanto che la degente riusciva a sollevare il busto dal letto, urlando** (Bocci Sipontina: "*urla).. ahhh i capelli, i capelli!! Kitemmurt mannaggia*")

**Vero Antonio stratonava nel letto la Bocci che urlava, quindi la bloccava a letto trattenendola per i polsi.** La Bocci cerca di divincolarsi e al contempo Paganini Mariano, afferrandola per il braccio sinistro le sfilava la maglietta. La donna urla e si dimena

Paganini e Vero effettuavano le operazioni di igiene personale alla Bocci mentre questa continuava ad urlare e cercando di liberarsi dalla presa del Vero che la tratteneva per i polsi. **La Bocci si lamentava. Vero Antonio la tratteneva con una mano per entrambi i polsi mentre con la mano libera le dava uno schiaffo. Vero colpiva la Bocci sul volto provocandole dolore** (Bocci Sipontina: "*madoonna! Madonnaaaaa!*").

**Paganini Mario rideva** e continuava a svolgere le operazioni di igiene personale alla donna. **Vero Antonio colpiva ripetutamente la Bocci sul viso trattenendola per i polsi. La donna urlava** (Bocci Sipontina: "*madonnaaaaa i morti di tuo padre .. (nel frattempo si sente rumore di un altro schiaffo).. incomprensibile*")v.

**Vero Antonio continuava a schiaffeggiare la Bocci sul viso trattenendole i polsi ed impedendole di divincolarsi. Paganini Mariano rideva. Vero Antonio sferrava due schiaffi alla Bocci, di cui uno alla guancia sinistra e l'altro alla destra** (Bocci Sipontina: "*i morti di tuo padre, i morti di tua madre, kitemmurt (Urla e voce di pianto).. madonna!*").

**Paganini Mariano versava l'acqua sul volto della degente provocando la risata dell'OSS Vero Antonio.**

**Vero Antonio sferrava tre schiaffi alla Bocci** mentre Paganini Mariano la rivoltava sul fianco destro per continuare le operazioni di igiene. Bocci Sipontina chiedeva perché la stesse picchiando (Bocci Sipontina: "*perché devi fare così a me tu.. non ti preoccupare (tradotto dal dialetto locale).. ti faccio uccidere.. ti faccio.. perché che vuoi da me? Che vuoi da me? Dimmi! Da me che vuoi? Che vuoi da me!*") Si sentivano rumori tipici dello schiaffo.

**Vero Antonio afferrava per i capelli la Bocci trascinandola quasi fuori dal letto** mentre Paganini Mariano le infilava i calzini

**Paganini Mariano violentemente la sollevava dalle braccia per farla mettere seduta sul letto mentre Vero Antonio, dopo averla spinta per il collo verso il corpo del Paganini Mariano, l'afferrava violentemente per i capelli muovendole più volte la testa. La Bocci urlava disperata. Paganini Mariano, ridendo, l'afferrava dapprima dalle braccia e poi per i capelli.**

**Vero Antonio le sfilava la maglia**

**Bocci Sipontina piangeva disperatamente di dolore e non riusciva più a divincolarsi. Paganini Mariano avvolgeva le braccia della donna attorno al suo stesso collo, ridendo.** Contemporaneamente Vero Antonio l'afferra per i capelli facendola flettere in avanti per poi infilarle la maglietta pulita.

Paganini Mariano e Vero Antonio continuavano a ridere mentre vestivano al degente, quindi sollevavano dal letto la Bocci e le facevano posare le mani sul comodino mentre la donna, visibilmente affaticata, si lamentava. **Vero Antonio le palpeggiava le parti intime e Paganini**

**Mariano rideva;** la Bocci Sipontina reagiva dicendo: *“hei porco, hei porco fetente, porco fetente... ti faccio vedere io”* quindi Paganini Mariano le sferrava uno schiaffo e la donna esclamava: *“ma come è che tiri mazzate?”*. Paganini Mariano afferrava per i capelli la Bocci che urlava di dolore. Vero Antonio si avvicinava alla donna e la colpiva con la mano sul braccio spingendola sulla sedia a rotelle. Non appena la Bocci si sedeva, Vero Antonio le afferrava i capelli stratonandola. Anche Paganini Mariano afferrava per i capelli la donna. La Bocci urlava di dolore e Paganini Mariano rideva guardando Vero Antonio. Vero Antonio tratteneva seduta la donna per entrambi i polsi. Paganini Mariano e Vero Antonio stratonavano Bocci Sipontina mentre era seduta sulla sedia a rotelle e ridevano. Si sentivano rumori tipici dello schiaffo (Bocci Sipontina: *“sta puttana a te.. tira.. non ti preoccupare (tradotto dal dialetto)”*).

Paganini Mariano continuava a ridere e schiaffeggiava la Bocci, contestualmente l'afferrava per i capelli stratonandola tanto da provocare il movimento della sedia a rotelle. La Bocci urlava. Interveneva Vero Antonio che afferrava per i capelli la Bocci per stratonarla provocando nuovamente il movimento della sedia a rotelle. La Bocci urlava. Paganini Mariano indicando la paziente rideva. Vero Antonio prima di far calzare la ciabatta alla Bocci le sferrava un violento colpo sul piede con la ciabatta stessa:

Vero Antonio afferrava la Bocci prima per le braccia e poi per i capelli stratonandola molte volte. La Bocci urlava e cerca di parare i colpi con l'uso delle braccia. Paganini Mariano assisteva alla scena ridendo. Paganini Mariano e la Bocci uscivano dal campo della videocamera mentre Vero Antonio restava nella stanza a sistemare il letto della degente

Paganini Mariano accompagnava la degente nella sua stanza con la sedia a rotelle e aveva in mano un asciugamano. Dopo averla asciugata, Paganini Mariano afferrava per i capelli la Bocci tenendo la presa per qualche secondo

Paganini Mariano e Vero Antonio si avvicinavano alla degente e, mentre Paganini Mariano la teneva ferma, Vero Antonio le metteva la crema sul viso. La Bocci urlava e Paganini ridendo la colpiva con l'asciugamano e successivamente l'afferrava per i capelli. La Bocci urlava e Vero Antonio si avvicina per pettinarle i capelli. La Bocci continuava a lamentarsi e il Paganini Mariano si avvicinava alla Bocci e le tirava uno schiaffo al volto.

Vero Antonio e Paganini Mariano uscivano dall'inquadratura della telecamera. Bocci Sipontina rimaneva seduta sulla sedia e si teneva la mano con la testa. Quindi si udiva la donna dire: *“tu sei un disgraziato, ... devi buttare (incomprensibile).. quello che tu hai fatto a me... che ti ho fatto io.. io non ti ho fatto niente..”*; la donna piangendo si tratteneva il capo e affermava: *“non ti preoccupare (incomprensibile).. non ti preoccupare.. incomprendibile.. su di me, che io sono una vecchia.. non ti preoccupare e poi vedi che ti arriva”*.

3. Giorno 29.6.2022 (prog. audio n. 802 – 803 dalle ore 12.38.40 alle ore 13.08.40 e prog. 852 – 853 – 854 – dalle ore 12.38.46 alle ore 13.02.10 , fotogrammi pag. 25 – 37 della informativa, RIT 979/2022).

**Vero Antonio** entrava nella stanza per cambiare il pannolino alla Bocci Sipontina. La donna faceva resistenza e ad un certo punto affermava, probabilmente con riferimento a dei segni che aveva sul volto: *no, loro sono stati* (tradotto dal dialetto manfredoniano). Vero Antonio la smentiva (“*no, no*”), ma la Bocci insisteva (“*si, si*”) quindi il Vero diceva di mettere sopra i capelli (Vero Antonio: “*metti i capelli da sopra.. metti i capelli da sopra*”). La donna quindi esclamava: “**che mi ha combinato questo ieri! (tradotto dal dialetto locale)**”. I due operatori Vero e Paganini si accorgevano che la donna doveva essere pulita in quanto sporca di feci e il Vero esclamava: “ *no Mariano.. (voci coperte dalle urla della Bocci Sipontina, incomprensibile).. madò, Matteo, Matteo, aprimi il letto, la mettiamo a letto. Si , si dai, dai Mariano, tienila, io la spingo per il culo (risate di sottofondo). Vieni, vieni, girala*”

Vero Antonio si ungeva i guanti con il gel ed effettuava delle manovre all’ano della degente Bocci Sipontina. La donna urlava ripetutamente. La donna durante la manovra si agitava particolarmente e il **Paganini** le sferrava uno schiaffo. La Bocci Sipontina, allora esclamava: “*oh, non mi menare. Se no ti prendo a coltellate (tradotto dal dialetto)*”; ancora il Paganini Mariano sferrava due schiaffi in volto alla degente la quale esclamava: “*Non ti preoccupare, mena, mena.. che te ne vai in galera! Che a me non mi possono toccare perché io sto malata*”. Mentre ancora erano in corso le operazioni di pulizia della paziente il **Paganini** le tirava un altro schiaffo, provocando la reazione della donna (Bocci Sipontina: “*continua, continua, non ti preoccupare*”).

Mentre Vero Antonio provvedeva alla sostituzione del pannolone alla Bocci Sipontina e a effettuare delle manovre per facilitare l’evacuazione **Paganini Mariano** sferrava, più volte, degli schiaffi al volto della degente Bocci Sipontina. Poi allorquando la donna, tra le urla, gli chiedeva di lasciarle le braccia che lo stesso teneva, il **Paganini** affermava: “*Te lo spezzo il braccio! Te lo spezzo il braccio*”; quindi, a fronte delle proteste della donna, le tirava un altro schiaffo e si metteva a ridere. Il **Vero e il Paganini**, poi, la mettevano in piedi per adagiarla sul letto adiacente e il Paganini l’afferrava per i capelli per sollevarla di peso dal letto. Poi la riprendeva nuovamente per i capelli e la colpiva con due schiaffi al volto. La donna inveiva contro il Paganini e questi le rispondeva: “*tu sei una bestia!*”. Quindi **Vero Antonio e Paganini Mariano** afferravano per i piedi la donna e la sollevavano di peso e, ridendo, la poggiavano a terra e la trascinarono al suolo in posizione supina. La donna urlava ripetutamente. Poi la riprendevano per collocarla sulla sedia; ancora una volta il Paganini la prendeva per i capelli e le tirava due schiaffi al volto. Il Vero invitava la donna a stare ferma, a quel punto il **Paganini** afferrava nuovamente la degente per i capelli e la colpiva con due schiaffi al volto. Quindi i due uscivano dalla stanza con la biancheria sporca. Vero Antonio rientrava poco dopo invitando la donna ad aggiustarsi ma al rifiuto della stessa le rispondeva: “*vuoi stare così... come una zoccola?... sei una zoccola tu..?*”.

Qualche ora più tardi (prog. audio 828 – 829 dalle ore 19.03.35 alle ore 19.33.34 – prog. video n. 881 dalle ore 19.13.20 alle 19.28.21, fotogrammi pagg. 42 – 49 informativa e progressivo audio 830 dalle ore 19.33.34 alle 19.48.34 e progressivo video n.882 dalle 19.28.21 alle 19.43.23,

fotogrammi pagg. 53 – 54 informativa conclusiva), entravano in stanza gli O.S.S. Palumbo Salvatore e Lauriola Francesco i quali notavano sul volto di Bocci Sipontina dei lividi, interrogandosi su quando se li fosse procurati, considerato che il giorno precedente non aveva nulla. Palumbo Salvatore allarmato chiamava l'infermiera Katia La Torre, che giungeva prontamente nella stanza, a cui chiedeva se i lividi le fossero stati segnalati. L'infermiera rispondeva di essere stata assente per qualche giorno. Il Lauriola e il Palumbo insistevano nell'affermare che la Bocci il giorno precedente non aveva alcun livido (Lauriola Francesco: *“questa ieri non ce li aveva”*; Palumbo Salvatore: *“no, ieri pomeriggio l'abbiamo messa a letto noi e non c'aveva niente”*). Anche l'infermiera constatava che sul volto e sul corpo della donna vi erano dei lividi. Gli O.S.S. Palumbo e Lauriola allarmati cercavano di capire come poteva esserseli procurati e chiedevano anche all'O.S.S. Nuzziello Domenico se la donna aveva fatto la doccia. NUZZIELLO Domenico rispondeva che non aveva fatto la doccia e alla domanda se avesse notato i lividi rispondeva *“Non lo so, hanno fatto Antonio e Mariano hanno fatto stamattina. L'hanno lasciata per ultima.. io avevo la doccia a Ciuffreda”*. Il Lauriola insisteva nell'affermare che il giorno prima la Bocci non aveva lividi e sosteneva che quella situazione doveva essere segnalata. Il Palumbo aggiungeva che avrebbero dovuto verificare se vi erano altri lividi sul corpo della donna, quindi, alla presenza dell'infermiera, le scoprivano le gambe. Il Nuzziello allora aggiungeva: *“ieri mattina l'abbiamo messa a letto io e Antonio Vero e non ce li aveva”*. Il Lauriola giungeva allora alla conclusione che i lividi sulla donna erano da ricondurre a qualche episodio occorso in mattinata (*“allora, se Salvatore ha detto che ieri sera non ce li aveva allora vuol dire che è una cosa di stamattina. Ok, noi l'abbiamo segnalato.. l'abbiamo detto a te (rivolgendosi all'infermiera Katia). Poi semmai, ce lo scriviamo sul registro... lividi sopracciglio destro e fronte sinistra”*).

Una volta che l'infermiera andava via, il Lauriola e Palumbo continuavano a parlare evidenziando che non era una situazione nuova. Il Lauriola affermava testualmente: *“io ho visto peggio di te, io ho visto peggio di te... oh io ho visto peggio di te, senti a Francesco. E là (indicando la paziente Bocci Sipontina) si è dato anche qualche pugno nella faccia te lo dico io, ed ha sbattuto in faccia.. Però poi non ci devono far pigliare a noi per questi impicci.. incomprensibile”* e ancora: *“oh quello (incomprensibile)... gli ha ficcato (colpito)... Incomprensibile.. nei denti. Oh quelli sono malati. Quelli sono malati. Quelli sono pazzi. Qui due sono malati. Ma se lo fanno davanti a me io.. io li uccido”* e ancora – confermando l'episodio raccontato dal Cavalli in merito alle lesione alle orecchie procurata al degente Rinaldi – *“oh, i tappi nelle orecchie a Giovanni (un paziente).. quello è un “sole piatti” che hanno fatto a Giovanni.. il sangue che usciva dalle orecchie a Giovanni”*... *“Gli hanno fatto un sole piatti a quello (mimando un colpo dato con entrambe le mani aperte”*.. *ehh (annuendo con il capo) e hanno dato la colpa a Matteo (altro paziente) che gli ha ficcato delle cose nelle orecchie, hai capito o no?”*.. *“Salvatò questa qua parla e dice tutto.. la.. che se lei ha un figlio.. una mamma... io posso capire un livido ad un braccio, posso capire un livido al piede.. in mezzo alle spondine (del letto) ... ma qua e qua (indicando il volto della paziente).. questi sono lividi che si vedono, freschi freschi... poi vai a dire questa dorme*

*con la testa così, ha battuto l'occhio contro qua" ... "allora tu come fai.. vedi quel livido sopra il sopracciglio (indicando la paziente).. è proprio viola. Cioè come fai? Quella si è preso un pugno in faccia!". Lauriola Francesco nell'occasione scattava una foto al volto della Bocci Sipontina. La donna risvegliatasi gli diceva "hai visto che mi hanno fatto?" e il Lauriola la invitava a dirle chi fosse stato ma la Bocci non rispondeva, così il Lauriola usciva dalla stanza*

4. Giorno 1.7.2022 progressivo audio n.1072 dalle ore 05.59.26 alle 6.14.26 e progressivo video n.1133 dalle 05.59.35 alle 6.14.40, fotogrammi pag. 55- 57 informativa conclusiva).

Gli O.S.S. Vero Antonio e Palena Oriana entravano nella stanza dei degenti Bocci Sipontina e Ciuffreda Matteo, in stanza era presente l'O.S.S. D'Errico Matteo impegnato nelle operazioni di igiene a Ciuffreda Matteo. Vero Antonio e Palena Oriana si avvicinavano alla Bocci per vestirla. Durante le operazioni alle ore 06.08.52 **Vero Antonio** sferrava un violento schiaffo alla Bocci alla presenza della OSS Palena Oriana. La Bocci urlava mentre Vero Antonio continuava a trattenerle le mani e le diceva: "*Vieni qua. Oh stai ferma. Tu alza un'altra volta le mani. Stai ferma. Belva! Belva!*". La Bocci continuava a urlare mentre gli OSS Vero e Palena la adagiavano sul letto per continuare le operazioni di igiene. Il **Vero** rivolgendosi alla collega diceva: "*adesso finge lo svenimento. Ma se lo può scordare.. incomprensibile*". La Palena rideva e il **Vero** continuava: "*Ma se lo può scordare.. incomprensibile... Se lo può scordare. Questa deve essere servita come l'elefante deve essere servita. Metti qua, dai.. incomprensibile*", quindi la lasciava nelle mani della Palena andando via inveendo ("*Mamma mia. Gesù Cristo. Dai Oriana è tutta tua. Prenditi spugna.. viso. Lo hai preso? Vaffanculo*").

7. Giorno 6.7.2022 progressivi audio n. 1891 – 1892 dalle ore 05.50.50 alle ore 6.20.49 progressivi video n. 1945 – 1946 dalle ore 05.50.57 alle ore 06.21.07, fotogrammi pagg. 59 – 65). Alle 05.58.05 **Vero Antonio** entrava nella stanza di Bocci Sipontina e le sfilava con violenza il cuscino da sotto la testa. La donna protestava ("*ma che vuoi ora.. ? che vuoi ora.. ma tu mi stai mettendo alla croce a me.. (tradotto dal dialetto locale)*"). Vero Antonio usciva dalla stanza per rientrare poco dopo insieme a Paganini Mariano e D'Errico Matteo. Mentre il Vero e il D'Errico effettuavano le operazioni di igiene alla Bocci, alle 05.59.18 l'Operatore OSS Paganini Mariano sferrava uno schiaffo al volto del Ciuffreda Matteo. Successivamente si sentivano i lamenti del Ciuffreda e le urla della Bocci. Mentre Vero Antonio teneva per le braccia la Bocci, il D'Errico provvedeva a cambiarle il panno. La donna tentava di divincolarsi. Gli operanti riferivano che "*dall'analisi dell'ambientale, si sentono dei rumori come se fossero tre schiaffi in presenza dell'operatore O.S.S. D'Errico Matteo*".

Alle 06.01.00 la Bocci urlava "*lasciami le braccia*" e contestualmente l'O.S.S. Vero Antonio le sferrava uno schiaffo al volto. Ancora nella informativa si legge: "*si sentono delle urla di sofferenza emesse dalla degente Bocci Sipontina mentre l'operatore O.S.S. Vero Antonio la tiene ferma schiacciandole la testa contro il cuscino*". Alle ore 06.03.15 l'O.S.S. Vero Antonio tratteneva per i polsi la Bocci e la faceva cadere bruscamente sul letto. Vero Antonio le urlava

contro *“bestia!”*, quindi chiedeva: *“vuoi partecipare Angelo?”*, ridendo. Dall'analisi dell'ambientale gli operanti rilevano che si sentiva una voce proferire testuali parole: *“Mamma mia è un esorcismo!”*. Vero Antonio scuoteva bruscamente la Bocci tenendola per i polsi alla presenza di D'Errico Matteo e alle ore 06.04.37, sempre alla presenza di quest'ultimo, le sferrava un brusco schiaffo al volto. Alle ore 06.04.54 e alle 06.05.01 Vero Antonio sferrava altri due colpi alla testa della donna.

Qualche minuto dopo entrava in stanza di Bocci Sipontina e Ciuffreda Matteo l'operatore OSS Palumbo Salvatore. Alle ore 06.25.05 gli operanti riconoscono la voce della Bocci, non inquadrata dalle telecamere, la quale affermava: *“o non lo dico niente, io non l'ho fatto niente a quello e mi ha buttato tante mazzate! Non ti preoccupare.. incomprensibile.. fai venire a chi deve venire”* (Giorno 06.07.2022 progressivo audio 1893 dalle ore 06.20.49 alle ore 06.35.49 – progressivo video n.1947 dalle ore 06.21.07 alle ore 06.36.12 – fotogrammi pagg. 67-68 informativa).

Qualche ora più tardi (prog. audio n. 1924 dalle ore 14.05.42 alle ore 14.20.42 e progressivo video n.1978 dalle 14.07.29 alle 14.22.30) si sentiva la voce della Bocci (riconosciuta senza ombra di dubbio dagli operanti) che affermava: *“da domani se sto bene ... incomprensibile.. se sto bene ti vado a denunciare.. ti vado a denunciare.. perché tu a me mi stai facendo morire”*.

8. Giorno 11.7.2022 (progressivo audio n. 2777 dalle 12.27.17 alle ore 12.42.17 e progressivo video n. 2819 dalle 12.28.21 alle 12.43.24, fotogrammi pag. 69 – 70 informativa conclusiva)  
Il giorno 11.7.2022 nel corso delle operazioni di cambio del pannolino a Bocci Sipontina, effettuato dagli operatori sanitari **SALCUNI Michele** e Giornetti Antonio le telecamere riprendevano il momento in cui il Salcuni sferrava uno schiaffo alla Bocci Sipontina. La donna inveiva contro l'uomo. Il Salcuni allora le rispondeva: *“mo chiamo il maresciallo e gli dico che sei zoccola e puttana”*.

9. Il giorno 19.7.2022 (progressivo audio n. 3930-3931-3932 dalle ore 05.47.31 alle 06.32.59 e progressivi audio n. 3964.3965.3966.3967.3968 dalle ore 05.45.00 alle ore 06.33.05 ,fotogrammi pag. 71- 73 informativa conclusiva).

Alle ore 06.05.23, Nuzziello Domenico entrava nella stanza della Bocci Sipontina per le operazioni di igiene personale. Alle ore 06.06.45 compariva nell'inquadratura **Salcuni Michele** che si posizionava di lato al letto. Insieme iniziavano a svestire la degente. Salcuni Michele teneva ferme entrambe le mani della donna al fine di agevolare le operazioni di igiene da parte del Nuzziello Domenico in quanto la donna opponeva resistenza. Alle ore 06.10.36 **Salcuni Michele** colpiva la Bocci con una serie di tre schiaffi in successione sferrati con la mano sinistra. La donna protestava. Gli operanti annotavano: *“alle ore 06.11.21 si sentiva un forte schiocco, simile al rumore di uno schiaffo. Nello stesso frangente l'O.S.S. Salcuni Michele è posto vicino*

al viso della degente Bocci Sipontina, mentre l'O.S.S. Nuzziello Domenico sta compiendo le manovre di igiene nella parte bassa del corpo della stessa degente. La figura dell'O.S.S. Nuzziello Domenico, copre parzialmente le retrostanti figure dell'OSS Salcuni Michele e della degente Bocci Sipontina. La degente Bocci Sipontina immediatamente dopo lo schiocco comincia a lamentarsi"). In particolare dopo lo schiocco si sentiva la donna affermare: "oh madò! Oh madò! Oh madonna l'occhio (tradotto dal dialetto locale)". Dopo le operazioni di igiene i due operatori uscivano dalla stanza.

7. il giorno 27.7.2022 (progressivi n. 4556-4557 dalle 06.12.03 alle ore 06.42.03 progressivi video 4586.4587 dalle 06.12.11 alle 06.42.16, informativa integrativa depositata il 27.7.2022), gli OSS Santoro Angela e D'Errico Matteo effettuavano le operazioni di igiene alla Bocci Sipontina e a Ciuffreda Matteo. Alle 6.23.13 entrava nella stanza l'OSS Nuzziello Domenico e si avvicina alla OSS Santoro per aiutarla a vestire la degente. La donna si lamentava e inveiva con parolacce. Alle 06.24.16 il Nuzziello Domenico sferrava uno schiaffo al volto della Bocci alla presenza della Santoro, ed usciva dalla stanza.

#### Maltrattamenti sul degente Ciuffreda Matteo

Il degente Ciuffreda Matteo presenta una grave compromissione deambulatoria con protesi all'anca destra e poliartriosi ad elevato impegno funzionale e demenza vascolare pertanto la commissione medica riconosceva al Ciuffreda, soggetto invalido con necessità di assistenza continua.

L'uomo è stato vittima di numerosi episodi di violenza fisica e psicologica all'interno della residenza assistenziale Stella Maris in specie da parte di Salcuni Michele.

1. Giorno 25.6.2022 (progressivo audio n.148 dalle ore 04.30.59 alle ore 04.45.59 e prog. video n. 162 dalle ore 04.31.09 alle ore 04.46.14, fotogrammi pagg. 75 – 77 informativa)

Alle 04.44.07 si accendeva la luce nella stanza dei degenti Bocci Sipontina e Ciuffreda Matteo ed entrava l'O.S.S. **Vero Antonio** il quale si dirigeva verso Ciuffreda Matteo e gli chiedeva: "*che stai facendo tu? Che stai facendo... Che stai facendo mica stai pisciando? Ah?*", quindi, una volta vicino al letto dell'uomo, lo strattonava facendolo voltare nel letto e subito dopo gli sferrava un violento schiaffo al volto, continuando a rimproverarlo e minacciarlo: "*Mica stai pisciando? Stai pisciando in terra.. che ti tolgo di mezzo se pisci a terra. Mah!*".

Alle ore 04.44.23 Vero Antonio si allontanava dalla stanza e spegneva la luce.

2. Giorno 02.07.2022 (progressivo audio n.1304 dalle ore 23.49.10 del 2.7.2022 alle 00.04.10 del 3.7.2022 e progressivo video n.1364 dalle ore 23.49.29 del 2.7.2022 alle ore 00.04.33. del 3.7.2022, fotogrammi pagg. 78-85 informativa conclusiva).

**Vero Antonio** entrava nella stanza dei degenti Bocci e Ciuffreda e si avvicinava al letto del Ciuffreda quindi, dopo aver detto qualcosa, sferrava numerosi schiaffi al volto del degente

Ciuffreda Matteo e quest'ultimo si lamentava; poi lo redarguiva aspramente: “.. *incomprensibile... non vedi che ti sei bagnato come un porco?(tradotto dal dialetto locale)*”.

Il Ciuffreda pronunciava parole incomprensibili e il Vero lo colpiva tre volte sul capo con un pannolino pulito. Il degente cercava di parare i colpi con le mani continuando a lamentarsi. Il Vero intimava al Ciuffreda di girarsi (“*girati, girati (tradotto dal dialetto locale), rigirati.. che cazzo ha i combinato*”); Vero Antonio gli sferrava due schiaffi al volto mentre lo svestiva. Il Ciuffreda bestemmiava e gli diceva di andare via e il Vero replicava “*pisciasotto*”, quindi gli sferrava un pugno al volto continuando a ripetergli “*pisciasotto, pisciasotto.. vedi che ha combinato... vedi.. vedi*”. Il Vero allora voltava bruscamente sul fianco sinistro il Ciuffreda tenendolo per il braccio sinistro per poi riportarlo in posizione supina e continuava ad inveire.. “*girati.. vedi qua.. vedi.. fai schifo fai, fai schifo, non ho parole*”.

3. Giorno 6.7.2022 (progressivi audio n.1891-1892 dalle ore 05.50.50 alle ore 06.20.49 e progressivi video n.1945 – 1946 dalle ore 05.50.57 alle ore 06.21.07)

Alle 05.59.18 l'Operatore OSS **Paganini Mariano** sferrava uno schiaffo al volto del Ciuffreda Matteo mentre gli operatori Vero Antonio e D'Errico Matteo effettuavano le operazioni di igiene alla Bocci.

4. Giorno 11.7.2022 (progressivi audio nr. 2751 – 2752 dalle ore 05.59.57 alle ore 06.29.57 progressivi video n. 2793 – 2794 dalle ore 06.00.02 alle ore 06.30.13, fotogrammi pagg. 87 – 89). Alle ore 06.05.05 **Salcuni Michele** entrava nella stanza di Bocci Sipontina e Ciuffreda Matteo e si avvicinava al letto del Ciuffreda per le operazioni di igiene personale.

Alle 06.08.52 Salcuni Michele sferrava uno schiaffo sulla guancia destra del Ciuffreda il quale pronunciava parole incomprensibili cercando di allontanare il Salcuni. Dopo aver terminato le operazioni di igiene il Salcuni usciva dalla stanza.

5. Giorno 12.7.2022 (progressivi audio n. 2919 – 2920 – 2921 dalle ore 05.50.29 alle ore 06.35.28 e progressivo video n. 2960 – 2961 dalle ore 05.50.34 alle ore 06.20.40, fotogrammi pagg. 90 – 92)

L'O.S.S. **Salcuni Matteo** entrava nella stanza e si avvicinava al Ciuffreda Matteo e poco dopo entrava in stanza l'O.S.S. D'Errico Matteo il quale si avvicinava al letto di Bocci Sipontina.

Alle ore 06.03.59 Salcuni Michele, dopo aver appoggiato un contenitore sul comodino, si avvicinava al Ciuffreda Matteo sferrandogli uno schiaffo sul volto con la mano sinistra. Poi Salcuni e D'Errico Matteo iniziavano le operazioni di igiene della Bocci, la quale, infastidita, si lamentava. Nel corso della operazioni il Salcuni apostrofava la donna con espressioni quali “*zoccola.. zitta zoccola..*”.

6. Giorno 13.7.2022 (progressivi audio n. 3150 – 3151- 3152 – 3153 dalle ore 18.38.29 alle ore 19.38.28 e progressivi video n. 3184 – 3185 – 3186 – 3187 – 3188 – 3189 – 3190 – 3191 – 3192 – 3193 dalle ore 18.40.00 alle ore 19.25.28, fotogrammi pagg. 95 – 101).

Alle ore 19.30.35 gli operanti riconoscevano senza ombra di dubbio la voce di Ciuffreda Matteo proferire parolacce. Alle 19.04.01 Bocci Sipontina veniva colpita al volto con il lancio di un cuscino. Alle 19.04.09 si intravedeva Ciuffreda Matteo entrare nella stanza seduto su una sedia a rotelle accompagnato dal Salcuni Michele che lo posizionava accanto al letto della Bocci. Tra il Ciuffreda e la Bocci intercorreva uno scambio di insulti e accuse reciproche. Salcuni Michele interveniva allontanando la sedia a rotelle del degente Ciuffreda e rivolgendosi a questo portava il dito alla bocca per mimare il gesto del silenzio. Alle ore 19.03.38 **Salcuni Michele** sferrava uno schiaffo a Ciuffreda ancora seduto sulla sedia a rotelle. Alle 19.04.53 il Salcuni sferrava un secondo schiaffo al degente Ciuffreda che nuovamente si lamentava e proferiva parolacce. Sia la Bocci e che il Ciuffreda insultavano il Salcuni mentre l'operatore si apprestava ad espletare le operazioni di igiene e cambio pannolone al Ciuffreda invitandolo a stare fermo. Salcuni Michele esclamava: "*zitellona, quelli così dicevano*" e Bocci Sipontina si metteva a piangere.

Alle 19.06.30 il Salcuni ammoniva Ciuffreda dicendogli che doveva sollevarsi perché doveva cambiarlo e rivolgendosi alla Bocci esclamava: "*tu devi stare zitta .. incomprensibile*" e alla domanda della donna che gli chiedeva cosa avesse fatto, rispondeva "*perché tu sei zoccola*".

Alle 19.08.52 entrava in stanza l'infermiera Scaramuzzi Adriana per uscire poco dopo.

Alle 19.10.05 Salcuni Michele tirava l'ennesimo schiaffo al Ciuffreda che girandosi proferisce parolacce al suo indirizzo.

Alle 19.10.12 Salcuni Michele copriva con il lenzuolo il Ciuffreda, che continuava a lamentarsi.

Ale 19.10.16 il Salcuni avvolgeva con il lenzuolo il capo del Ciuffreda mettendogli una mano in faccia ed impedendogli di scoprirsi il viso. Il degente si lamentava e proferiva parolacce. Alle 19.40.39 Salcuni Michele prima di uscire dalla stanza si rivolgeva al Ciuffreda Matteo con la seguente espressione: "*La senti Matteo? Kitemurt!*".

### **Maltrattamenti ai danni di RICUCCI Giovanni.**

Ricucci Giovanni presenta un decadimento senile di entità grave, come da verbale sanitario contenente il giudizio definitivo espresso dall'INPS.

L'uomo è stato vittima di numerosi episodi di violenza fisica e psicologica all'interno della casa di cura da parte di Paganini Mariano, Vero Antonio e Salcuni Michele

1. il Giorno 24.06.2022 (progressivi audio n. 43-44-45 dalle ore 07.07.36 alle ore 07.22.35 e progressivi video n. 95-96-97 dalle ore 07.07.54 alle ore 07.22.19, fotogrammi pagg. 103 – 105 informativa conclusiva), alle 07.09.56 l'O.S.S. **Paganini Mariano** entrava nella stanza del Ricucci Giovanni e Capursi Giuseppe e si avvicinava al Ricucci che dormiva; dopo essersi guardato intorno alle ore 07.10.43 colpiva tre volte il degente sul capo. Il Ricucci si toccava il capo. L'O.S.S. Paganini smuoveva il cuscino dove il Ricucci aveva la testa poggiata e poi poneva

bruscamente il paziente in posizione supina e gli sollevava la maglietta. Iniziava, quindi, le operazioni di igiene.

Alle 7.11.28 l'operatore **Paganini Mariano** colpiva con la mano destra il capo del Ricucci il quale portava la mano sinistra sulla fronte. Il Ricucci si lamentava e cercava di spostare la mano del Paganini che, di rimando, lo colpiva ancora una volta al capo, minacciando di spezzargli la mano.

Alle 7.12.18 **Paganini** sferrava uno schiaffo al Ricucci. Nella stanza entrava un secondo operatore con cui vi era una breve interlocuzione; poi **il Paganini**, mentre continuava l'igiene al Ricucci, gli sputava in viso e alle 7.12.37 gli tirava uno schiaffo al volto; quindi gli versava dell'acqua sul viso. Poco dopo entrava un altro operatore che consegnava al Paganini un tovagliolo. Il Paganini continuava le operazioni di igiene al Ricucci e alle 7.13.43 gli sferrava un colpo sul viso esclamando "*oh.. e basta!*". Il Ricucci si parava il volto con la mano e il Paganini gli teneva il polso esclamando: "*te le devo spezzare queste mani.. te le devo spezzare*".

Alle 7.14.26 **Paganini Mariano** tirava uno schiaffo al volto del Ricucci Giovanni il quale successivamente si toccava la mano come per ripararsi; nel prosieguo delle operazioni di igiene il Paganini tirava un altro schiaffo al Ricucci. Al termine delle operazioni di igiene il Paganini metteva sulla sedia a rotelle il Ricucci e lo accompagnava fuori dalla stanza.

2. Giorno 25.6.2022 (progressivi audio n.534 dalle ore 12.03.11 alle ore 12.08.11 e progressivo video n.522 – 523 dalle ore 12.04.52 alle ore 12.07.37, fotogrammi pag. 107 – 110 informativa conclusiva).

Alle 12.04.52 l'O.S.S. **Paganini Mariano** accompagnava in stanza Ricucci Giovanni seduto sulla sedia a rotelle. Dopo avergli tolto il cappello e la cintura di contenzione, alle ore 12.05.05 gli sferrava uno schiaffo al volto, quindi lo faceva sedere sul letto asserendo "*fai il bravo.. ti conviene*". Quindi gli toglieva le ciabatte e alle 12.05.18, gli tirava un altro schiaffo, dicendo "*vai vai.. devi continuare? Vai*".

3. Giorno 27.6.2022 (progressivi audio n. 1146 – 1147 dalle ore 1.13.16 alle ore 1.23.12 e progressivi video n.1713-1714-1715 dalle ore 01.14.40 alle ore 1.23.12 fotogrammi pagg. 110 – 112 informativa conclusiva).

Alle ore 01.18.127 **Pagani Mariano** nel compiere l'igiene personale a Ricucci Giovanni gli sferrava uno schiaffo in faccia; il paziente, a difesa, sollevava le braccia sulla fronte nel tentativo di proteggersi.

Alle ore 01.18.31 l'O.S.S. Paganini, infastidito dai movimenti del paziente, gli tirava un altro schiaffo.

Dopo aver terminato l'igiene personale del Ricucci, il Paganini usciva dalla stanza senza proferire parola.

Nello stesso giorno, poco più tardi (progressivi audio n.678 – 688 dalle ore 06.38.30 alle ore 06.58.28 e progressivo video n.687 – 688 dalle ore 06.38.52, fotogrammi pagg. 113 – 117), gli operatori O.S.S. Li Bergolis Fabio e Pupillo Elena accompagnavano il Ricucci Giovanni in sedia a rotelle nel locale bagno docce e cominciano a lavarlo. Il Ricucci mordeva il braccio della Pupillo che, si allontanava per andare a medicarsi. Nel locale docce entrava Paganini Mariano.

Alle ore 08.54.2020 Paganini Mariano alzava la mano destra verso il capo del Ricucci con l'intento di dargli uno schiaffo ma interveniva il Li Bergolis che lo ammoniva *“no no lascia lascia ...lascia”*; il Paganini rispondeva *“come è lascia?”* e il Li Bergolis replicava *“lascialo perdere”* (in dialetto locale).

Il Li Bergolis spingeva la sedia a rotelle fuori dal locale docce e poi si allontanava. In ambientale si riconosceva la voce di **VERO Antonio** che diceva *“fammelo asciugare.. incomprensibile”*.

Si vedeva la parte posteriore della sedia a rotelle, parte del capo e schiena del Ricucci mentre un operatore non ben visibile era intento ad asciugarlo. Alle ore 8.55.19 si sentiva il rumore presumibilmente di schiaffi e nello stesso tempo si vedeva il degente Ricucci Giovanni muovere il capo. Immediatamente si sentiva la voce, riconosciuta dai verbalizzanti senza ombra di dubbio, in quella di **Vero Antonio** il quale affermava: *“fregati a te e tua madre (tradotto dal dialetto)... ma hai visto come ha combinato a quella”*. Il Ricucci restava seduto sulla sedia a rotelle e aiutandosi con le mani si spingeva fuori dal locale docce.

5. Il giorno 29.6.2022 (progressivi audio n.1932-1933-1934-1935 dalle ore 06.45.33 alle ore 07.05.32 e progressivi video n.2483 – 2484 – 2485 – 2486 – 2487 dalle ore 06.46.53 alle ore 07.34.43, fotogrammi pagg. 119 – 122 informativa conclusiva), alle ore 06.48.06 **PAGANINI Mariano** sferrava uno schiaffo al Ricucci Giovanni il quale si portava una mano al volto.

Mentre con Vero Antonio erano alle prese con le operazioni di cambio del pannolone al degente Capursi Giuseppe, alle ore 06.50.20 **Paganini Mariano** voltandosi verso il degente Ricucci Giovanni gli sferrava consecutivamente due schiaffi sul viso con la mano destra e affermava: *“tu che ridi?”*. Alle ore 06.50.52 il **Paganini** prendeva un bicchiere con dell'acqua presente sul comodino del Ricucci e gliene versava il contenuto sul viso.

Nel corso delle operazioni di igiene il **Vero Antonio** colpiva con uno schiaffo il degente Capursi alla presenza del Paganini, che rideva.

Poco dopo entrava nella visione della camera l'operatore O.S.S. Venturini Marco che si avvicinava al Ricucci e gli chiedeva se fosse tutto a posto; poi si sentivano delle voci sovrapposte, e la frase *“mazzate, mazzate”*; il Venturini rispondeva *“si lo so.. lo so.. ho visto .. ho visto.. se mi dai un morso ti do un morso sopra al collo peggio di un vampiro.. e dai .. dai. La sai .. incomprensibile.. l'altro pomeriggio”*.

6. Giorno 12.7.2022 (progressivi audio n.6312.6313 dalle ore 11.49.46 alle ore 11.59.45 e progressivi video n. 9985 – 9986 – 0087- 9988 – 9989- 9990 dalle ore 11.48.08 alle ore 11.54.11, fotogrammi pag. 126 – 128 informativa conclusiva)

L'O.S.S. **Salcuni Michele** e l'infermiera Scaramuzzi Adriana si trovavano vicino al letto del Ricucci il quale veniva sottoposto ad una flebo. Alle 11.50.08 l'infermiera si spostava vicino al comodino del Ricucci mentre il Salcuni rimaneva vicino al paziente tenendolo fermo per le mani. Alle 11.50.22 l'infermiera usciva dal campo visivo della telecamera e alle 11.50.22 Salcuni Michele sferrava uno schiaffo sulla guancia destra di Ricucci, il quale non reagiva. Il Salcuni si posizionava come per osservarlo. Alle 10.50.29 l'operatore Salcuni tirava un altro schiaffo al Ricucci ed esclamava "*devi fare il bravo*". Alle 11.50.50 in stanza rientrava l'infermiera Scaramuzzi.

7. Giorno 13.7.2022 (progressivi audio n. 6743 – 6744 – 6745 dalle 19.46.10 alle ore 19.57.40 e progressivo video n. 11150 -11151-11152-11153 dalle ore 19.46.28 alle ore 19.56.20, fotogrammi pagg. 129 – 132)

L'operatore **Salcuni Michele** entrava nella stanza avvicinandosi al letto del Ricucci iniziando le operazioni di cambio del pannolino, intimandogli di stare fermo. Alle 19.53.44 il Salcuni tirava uno schiaffo al volto del Ricucci, il quale portava la mano al capo e si lamentava con voce di pianto. Il Salcuni gli rinnovava l'invito a stare fermo. Alle 19.54.02 entrava nella stanza l'infermiera Scaramuzzi Adriana. Insieme iniziavano le operazioni di cambio del pannolone. Quindi si sentiva il rumore di uno schiaffo e l'infermiera Scaramuzzi esclamare: "*oh*" e *dai*"; il Salcuni replicava qualcosa di incomprensibile e la Scaramuzzi affermava: "*e si, vabbè..*" il Salcuni allora rispondeva: "*che cosa si va bene?*" e aggiungeva, "*questo deve morire*". Alle 19.54.50 la Scaramuzzi usciva dalla stanza e il Salcuni proseguiva le operazioni di cambio panno al degente Ricucci che si lamentava tenendosi il capo. Alle 19.55.14 il Salcuni sferrava un altro schiaffo al volto dell'uomo.

8. Giorno 17.7.2022 (progressivi audio n.15739 – 15740 – 15741 – 15742 – 17543 – 15755 – 15745 dalle ore 09.23.45 alle ore 9.31.41 e progressivi video n. 7919 – 7920 dalle ore 09.23.18 alle ore. 9.33.18, fotogrammi pagg. 134 – 139 informativa conclusiva).

Alle 9.28.15 **Salcuni Michele** entrava nella stanza e si avvicinava al letto del Ricucci. Poggiava una tazza sul comodino, attivava il meccanismo di sollevamento dello schienale del letto e lo esortava a mangiare. Il degente protestava e ostacolava la manovra con il quale il Salcuni tentava di imboccarlo. Alle 9.28.54 il Salcuni compiva repentinamente un passo indietro per sottrarre la tazza dalle mani del Ricucci e subito dopo si riavvicinava sferrandogli due schiaffi: il primo con il dorso della mano destra ed il secondo con il palmo della stessa mano. Subito dopo il degente si copriva il volto con entrambe le mani. Il Salcuni gli intimava di stare fermo. Ricominciavano i tentativi per far mangiare il paziente che continua ad ostacolarlo. Alle 9.29.22 l'OSS Salcuni Michele colpiva il Ricucci con uno schiaffo al volto e l'uomo nuovamente si copriva il volto con le mani. Il Salcuni usciva dalla stanza e vi rientrava qualche secondo dopo con un panno che usava per pulire il Ricucci, riprendendo le operazioni per imboccare il paziente. Dopo aver

strofinato nuovamente il paziente con il tovagliolo alle 9.30.58 il Salcuni lo colpiva per l'ennesima volta con uno schiaffo sul viso.

### Maltrattamenti ai danni di Savastano Michele

Savastano Matteo presenta un grave decadimento cognitivo in demenza di tipo Alzheimer con disturbi del comportamento in esiti di ischemia celebrale, come risulta dal verbale sanitario contenente il giudizio definitivo espresso dall'INPS.

In data **11.7.2022** (progressivo audio 2675-2676 ore 8.10.12 ore 08.40.11 e progressivo video n. 2730 dalle 8.10.59 alle 8.26.01, fotogrammi pagg. 146 – 148 informativa conclusiva) e in data **13.7.2022** (progressivi audio 3053-3054 dalle 19.26.48 alle ore 19.56.48 e progressivo video n. 3100 dalle ore 19.29.27 alle 19.44.29, fotogrammi pag. 150 - 155) e **18.7.2022** (progressivi audio n.3992-3993-3994-3995 dalle ore 07.22.21 alle ore 08.18.27 e progressivo video dalle 07.22.49 alle 08.18.43, fotogrammi pagg. 158 – 161 informativa conclusiva) il **Salcuni** si rendeva protagonista di atti di violenza anche nei confronti del paziente Savastano Michele ovvero lo utilizzava, guidandone il movimento della mano, per colpire un altro paziente, Rinaldi Francesco, ricoverato nella stessa stanza (il 13.7.2022).

5. il Giorno 27.7.2022 (progressivi audio 444-4445-4446-4447-4448-4449-4450-4451 dalle ore 01.7.24 alle ore 01.35.23 progressivi video n.4474-4475-4476-4477-4478-4479-4480-4481 dalle ore 01.07.25 alle 01.35.25, fotogrammi integrazione informativa del 27.7.2022), alle ore 01.11.28 si accedeva la luce nella stanza dei pazienti Savastano e Rinaldi ed entrava l'OSS **Nuzziello Domenico** che espletava le operazioni di cambio panno. Alle ore 1.15.29 il **Nuzziello** sferrava con la mano destra uno schiaffo al viso del Savastano Matteo il quale sollevava il braccio per proteggersi. Dopo il cambio del panno il Nuzziello rivestiva il paziente e andava via.

### Maltrattamenti e violenze ai danni di Rinaldi Francesco

Rinaldi Francesco è stato vittima di numerosi episodi di violenza fisica e psicologica nonché di una violenza sessuale commessa il 25.6.2022 da parte dell'O.S.S. **Vero Antonio**.

1. Il giorno 25.6.2022 (progressivi audio nr. 170-171-172, dalle ore 04.02.23 alle 04.33.53 e progressivi video n. 212-213 dalle ore 04.02.23 alle 04.32.29, fotogrammi pag. 162 – 164 della informativa conclusiva) **Vero Antonio** entrava nella stanza di Rinaldi Francesco e iniziava le operazioni di igiene. Il Vero impugnava il pene del paziente ed inizia lentamente a masturbarlo affermando: *“oh, non si intosta più? Eh, di di”*.

Vero Antonio si chinava sul paziente ed avvicinava per qualche istante la sua bocca/naso al pene del degente Rinaldi, quindi continuava a masturbarlo, alternando entrambe le mani e guardando

alternativamente il pene e il viso del degente, poi gli allacciava il pannoloni e continua le operazioni di igiene. Poi lo adagiava sulla sedia a rotelle e lo conduce fuori dalla stanza.

2. Giorno 29.6.2022 (progressivi audio n. 807-808 dalle ore 12.08.10 alle ore 12.38.10, progressivi video n.878 – 879 dalle ore 12.03.27 alle ore 12.33.33, fotogrammi pagg. 165-168 informativa conclusiva).

Alle 12.09.13 **Vero Antonio** entrava nella stanza accompagnando il paziente Savastano Matteo sulla sedia a rotelle. Mentre effettuava con il Paganini le operazioni di cambio del pannolino alle ore 12.10.37 si sentiva lo schiocco di uno schiaffo verosimilmente dato sul sedere del degente. Il Vero si avvicinava al Rinaldi Francesco, dicendo “*quest’altro sgobbato qua?*”, mentre Paganini teneva entrambe le mani sulle spondine del letto si udivano due forti schiocchi di schiaffi dati in rapida successione e il Paganini ridere. Alle 12.12.42 il **Paganini** tirava due schiaffi al volto del Rinaldi e lo apostrofa “*Ricchione, ricchione*”. Alle 12.14.15 **Paganini Mariano** colpiva nuovamente sul viso il Rinaldo, affermando “*basta che andava fregando sigarette, il bastardo.. dici che si ricorda di Francesca?*” (riferendosi ad una ragazza che dava al paziente le sigarette), quindi sferrava due schiaffi al Rinaldi.



3. Giorno 13.7.2022 (progressivo audio n.3037-3038 dalle ore 15.26.52 alle ore 15.56.51 e progressivo video n.3084 dalle ore 15.28.41 alle ore 15.43.45, fotogrammi pag. 170 -172 informativa conclusiva).

Mentre l’infermiera Scaramuzzi Adriana tentava di fare una esplorazione rettale al paziente Rinaldi Francesco, che si agitava e si opponeva all’operazione, **Salcuni Michele** che aiutava l’infermiera a tenere fermo il degente, alle 15.34.36, tirava a quest’ultimo, uno schiaffo sulla testa. Dopo che l’infermiera usciva dalla stanza il Salcuni nel procedere alle operazioni di cambio del pannolino al Rinaldi affermava: “*oh, qua se ti tiro un pugno ti ammacco (tradotto dal dialetto)*”. Finite le operazioni di cambio e vestizione lo portava fuori dalla stanza.

4. Giorno 18.7.2022 (progressivi audio n.3992-3993-3994-3995 dalle ore 7.22.21 alle ore 8.18.27, progressivo video n.4014-4015-4016-4017 dalle ore 07.22.49 alle 08.18.43) il **Salcuni** tirava schiaffi al volto o al capo del Rinaldi durante le operazioni di igiene personale.

### Maltrattamenti subiti da Giordani Lucia e Vuovolo Giovanna

Altre vittime dei soprusi e delle vessazioni di **Paganini Mariano** e **Vero Antonio** sono **Giordani Lucia** - paziente affetta da psicosi cronica, grave emiplegia sx ed obesità – e **Vuovolo Giovanna** – paziente con cardiopatia ischemica cronica, decadimento cognitivo, incontinenza sfinterica e poliatrosi, come da verbali sanitari contenente il giudizio definitivo espresso dall’INPS.

1. Giorno 27.6.2022 (progressivi audio n.283 dalle 01.41.06 alle ore 01.56.05 e progressivo video n.281 dalle ore 01.42.36 alle ore 01.57.42, fotogrammi pagg. 175- 176 informativa conclusiva). **Paganini Mariano**, mentre effettuava il cambio del pannolino alla degente Giordani Lucia, la rimproverava e le tirava degli schiaffi al volto. La donna si lamentava delle percosse subite.

2. Il giorno 29.6.2022 (progressivi audio n. 518 dalle ore 11.59.39 alle ore 12.13.39, progressivo video n.514 dalle 12.02.51 alle ore 12.17.53, fotogrammi pag. 177- 180 della informativa conclusiva), alle ore 12.03.40 l'operatore O.S.S. Vero Antonio accompagnava nella stanza la degente Falcone Pasqua sulla sedia a rotelle; le toglieva la cintura di contenzione, nel contempo le preparava il letto. Alle 12.04.40 l'operatore O.S.S. **Vero Antonio** si avvicinava alla degente Giordani Lucia e le sferrava uno schiaffo sul volto, poi si avvicinava al viso della donna e dopo aver pronunciato parole incomprensibili, alle 12.04.50 le tirava un altro schiaffo, mentre l'operatore Paganini Mariano assisteva alla scena. Alle ore 12.04.54 **Paganini Mariano** colpiva con la mano sinistra svariate volte la degente Giordani Lucia sulla gamba destra.

Il Paganini si accorgeva che la degente Falcone Pasqua aveva dei lividi e chiedeva spiegazioni al Vero che gli rispondeva di non sapere nulla; quindi il Paganini chiedeva se dovevano segnalare quanto rilevato. Alle 12.07.30 **Paganini Mariano** ridendo sferrava sei schiaffi in viso alla Giordani Luca mentre il Vero le cambiava il pannolone. I due, dopo averla cambiata, la sistemavano. Alle 12.08.32 **Paganini** nuovamente colpiva con due schiaffi la Giordani. L'O.S.S. Paganini avvicinava il volto al volto della Giordani Lucia e quest'ultima si avvicinava come a dargli un bacio. Il Paganini allora esclamava: "*incomprensibile.. come è sta storia qua, oh? Mo ti sei presa le mazzate e mi dai pure i baci (tradotto dal dialetto)*".

I due operatori dopo aver controllato l'altra degente uscivano dalla stanza.

3. Giorno 19.7.2022 (progressivi audio n.2435-2436 dalle ore 06.58.58 alle ore 7.28.58 e progressivo video n.2423 - 2424 dalle 07.00.52 alle 07.15.52, fotogrammi pag. 184-186 informativa conclusiva).

Alle ore 7.04.12 l'OSS Nuzziello Domenico entrava nella stanza della Giordani e dopo pochi secondi lo raggiungeva il Salcuni portando il necessario per effettuare l'igiene personale ai pazienti. Alle 07.04.36 **Salcuni Michele** si avvicinava al letto della Giordani, afferrava il cuscino che era adagiato sotto i piedi della degente e lo lanciava sul viso della altra paziente, Vuovolo Giovanna, distesa sul letto adiacente. Dopo aver constatato che la Giordano aveva dato di stomaco si attivano per iniziare le operazioni di pulizia. Alle 07.06.15 unitamente al Salcuni entrava nella stanza l'infermiera Scaramuzzi Adriana. Mentre cercavano di pulire la donna, il **Salcuni** esclamava: "*...ti stavo dicendo, io so, che l'eutanasia.. questi che soffrono di più.. è così .. vedi oh..*" quindi afferrava il cuscino che la paziente Giordani aveva sotto la testa e glielo schiacciava sul viso con entrambe le mani per qualche istante poi esclamava: "*tre minuti.. incomprensibile.. lo sai come si alleggerisce il reparto qua. Finiscono di soffrire loro...*". Mentre l'OSS Salcuni pronunciava queste parole Nuzziello Domenico e l'infermiera assistevano alla scena.

Alle 07.10.44 mentre il Nuzziello era impegnato nelle operazioni di igiene della paziente Giordani Lucia, il **Salcuni** si voltava e colpiva sulla testa la degente Vuovolo Giovanna, distesa sul letto, con un panno bianco che aveva in mano. La paziente si lamentava.

Il 27.7.2022 alle ore 08.08.27 l'OSS **Salcuni Michele** si avvicinava alla degente Vuovolo Giovanna per le operazioni di igiene personale. Alle 8.11.23 in stanza entrava l'OSS Nuzziello Domenico il quale si avvicinava alla Vuovolo. Entrambi gli operatori espletavano le operazioni di igiene personale alla degente. L'OSS Nuzziello Domenico con un panno lavava il viso della Vuovolo mentre il Salcuni con un altro panno la asciugare. Nel mentre il Salcuni affermava: *"mo ti dobbiamo uccidere a te.. non è il momento che ti dobbiamo uccidere zia... capito? .. ci servi un altro po' abbiamo chiesto il riscatto ancora non arrivano.. mo che arrivano i soldi dei figli tuoi ti uccidiamo.. domè tuo fratello si è sposato pure?"*

Alle 8.14.32, durante le operazioni di igiene, il Salcuni in rapida successione sferrava **21** schiaffi sui glutei della degente alla presenza del Nuzziello. La donna si lamentava con voce di pianto. La Vuovolo urlava e si lamentava e alle 8.15.17 l'OSS Salcuni Michele gettava sul viso della donna l'asciugamano con la quale l'aveva asciugata. Alle ore 8.15.35 il Salcuni tirava uno schiaffo sul gluteo della Vuovolo alla presenza del Nuzziello e alle 8.15.38 il Nuzziello a sua volta tirava uno schiaffo sul gluteo alla degente, quindi usciva dalla stanza. Alle 8.15.39 Salcuni Michele tirava **n. 11** schiaffi in rapida successione sul gluteo della degente la quale piangeva e proferiva parole incomprensibili.

Alle 8.17.39 rientrava in stanza il Nuzziello Domenico e un infermiere; quest'ultimo usciva poco dopo per poi rientrare alle 8.18.53. Alle 8.19.00 l'OSS Salcuni Michele sferrava due schiaffi sul gluteo della Vuovolo alla presenza del Nuzziello. Alle 8.21.32 e alle 8.22.41 si sentiva uno schiocco tipico dello schiaffo e la Vuovolo lamentarsi.

### **Maltrattamenti sulla paziente Fatone Maria Gaetana**

Fatone Maria Gaetana presenta una poliartrosi ad elevato impegno funzionale con compromissione della deambulazione e declino cognitivo e ha necessità di assistenza continua non essendo in grado di compiere gli atti della vita quotidiana, come attestato nel verbale sanitario contenente il giudizio definitivo espresso dall'INPS.

1. Giorno 24.6.2022 (progressivo audio n.134 dalle ore 23.55.44 del 24.6.2022 alle ore 00.10.44 del 25.6.2022 e progressivi video n.151-152-153-154-155-156 dalle ore 23.56.14 alle ore 00.11.19, fotogrammi pag. 189 – 190 informativa conclusiva).

L'OSS Vero Antonio e l'OSS Venturini Marco entravano nella stanza per cambiare il pannolone alla degente Fatone Maria Gaetana. Subito il **Vero** redarguiva la donna perché stava toccando il catetere (*"Lascia, statti ferma.. Lascia il catetere pazza esaurita. Girati"*); la paziente gli chiedeva di non picchiarla (*"non mi dare mazzate che sono malata"*) e il Vero proseguiva: *"Vieni*

*qua! Dormi qua! Hai rotto il cazzo, hai rotto! Sta pazza.. incomprensibile! Ancora ti prendo a schiaffi. Dormi, dormi, non svegliare le persone”*), quindi le intimava di dormire.

Alle 00.01.24 Vero Antonio e Venturini Marco uscivano dalla stanza.

2. Il giorno 29.6.2022 (progressivi audio n.731-732 dalle ore 06.01.52 alle ore 06.31.52 e progressivo video n.799 – 800 dalle ore 06.02.12 alle ore 06.17.13, fotogrammi pagg. 191 – 192)

**Vero Antonio**, Di Lascia Moreno e **Paganini Mariano** entravano nella stanza e si avvicinavano a Leone Concetta; il Vero riferiva al Di Lascio che i graffi sulla paziente se li era procurata da sola, poi affermava: *“quanto è brutta.. sta storpia!”* (indicando la degente). Prima di uscire dalla stanza **Paganini Mariano** tirava uno schiaffo al volto alla degente Fatone Maria Gaetana che emetteva dei lamenti.

3. Il giorno 1.7.2022 (progressivi audio n.1016 dalle ore 08.10.47 alle ore 8.25.47 e progressive video n.1090 dalle ore 08.11.54 alle ore 08.26.55, fotogrammi pagg. 193 – 195 informativa conclusiva), nella stanza sopraggiungevano l'OSS D'Errico Matteo e l'OSS Giornetti Antonio. Poco dopo giungeva anche **Vero Antonio** che si avvicinava alla paziente Fatone Maria Gaetana e alle ore 08.14.21 le sferrava uno schiaffo al volto. Il D'Errico usciva dalla stanza e alle ore 08.14.27 l'OSS Vero Antonio sferrava un altro schiaffo sul volto della Fatone.

4. Il giorno 19.7.2022 (progressive audio n.3842 – 3843 dalle ore 07.34.51 alle ore 08.04.50 e progressivi video n.3918-3919 dalle ore 7.35.24 alle ore 8.05.29, fotogrammi pagg. 196 – 202), nella stanza delle degenti Fatone e Leone erano presenti Salcuni Michele e Nuzziello Domenico. Mentre svolgevano le operazioni di igiene personale sulle pazienti, alle 07.36.24 **Salcuni Michele**, dopo aver pulito le parti intime della degente Leone Concetta con un panno carta, lo accartocciava e lo lanciava verso la degente Fatone Maria Gaetana.

Alle 07.36.44, l'OSS **Salcuni Michele** si toglieva il guanto dalla mano destra e lo lanciava verso la degente Fatone Maria Grazia.

Alle 7.35.15 Salcuni Michele si avvicinava alla Leone e gli versava un liquido sul volto facendolo uscire da un dispenser; Salcuni rideva e si portava verso la Leone Concetta mentre la Fatone continuava a lamentarsi. Salcuni dava la colpa al Nuzziello (*“Domenico è stato”*, tradotto in dialetto locale)

La Fatone si lamentava e nella stanza entrava la infermiera Scaramuzzi. Alle 7.39.17 l'infermiera usciva dalla stanza. Alle ore 7.40.04 **Nuzziello Domenico** posizionava un dispenser con erogatore a pressione sulla sponda del letto della Fatone Maria Gaetana indirizzando il beccuccio verso Leone Concetta. Azionava il dispenser tre volte con la mano destra chiusa a pugno proiettandone il contenuto a distanza verso la Leone. L'OSS Salcuni schivava il liquido ed entrambe gli operatori ridevano mentre la Leone si lamentava. Tale operazione veniva ripetuta ancora alle 7.40.36. Alle 07.40.55 l'OSS **Salcuni** prendeva un altro dispenser lo posizionava sulla sponda inferiore del letto dove era distesa la Fatone e dopo aver mirato al volto della donna azionava il

dispenser con il palmo della mano proiettando alcuni getti in direzione del volto della donna. Subito dopo Salcuni Michele spostava in dispenser sulla sponda inferiore del letto della degente Leone Concetta e ripeteva la stessa operazione proiettando alcuni getti di liquido verso la Fatone che urlava. Salcuni rideva. Alle 7.41.16 l'OSS Salcuni afferrava il cuscino sul quale era adagiata la testa della Fatone e glielo poneva sul viso tenendolo premuto per qualche secondo.

Alle 7.44.08 **Salcuni Michele** e **Nuzziello Domenico** sollevavano di peso la Leone Concetta per adagiarla sulla sedia a rotelle; il Nuzziello la prendeva per le spalle e il Salcuni per le caviglie, i due facevano dondolare la donna, scavalcando la sedia a rotelle posta tra i due letti e portavano la Leone fin sopra il letto dove si trovava distesa la degente Fatone Maria Gaetana, dove la adagiano, lasciandole le due donne sullo stesso letto. Alle 7.44.23 Salcuni Domenico e Nuzziello Domenico sollevavano nuovamente la Leone e la posavano di peso sul corpo della Fatone per poi risollevarla e poggiala sulla sedia a rotelle.

Il Giorno 5.7.2022 (progressivi audio n.4458-4459 dalle ore 07.59.40 alle 8.14.40 e progressivi video n. 4642-4643 dalle 8.00.28 alle 8.15.33, informativa integrativa depositata il 27.7.2022) l'OSS Salcuni Michele e l'OSS Nuzziello Domenico si trovavano vicino al letto della Leone Concetta per le operazioni di igiene. Dopo aver rivestito la Leone, l'OSS Nuzziello Domenico si avvicinava al letto della Fatone Maria Gaetana e alle 8.04.29 la colpiva con la mano destra. Subito dopo afferrava un contenitore dispenser dal comodino posto di fianco al letto, lo avvicinava al viso della Fatone e spruzzava il contenuto sul viso della stessa. Il Nuzziello schiacciava per tre volte il dispenser a distanza ravvicinata, poi lo sollevava più in alto, sempre in direzione del viso della donna, che emetteva degli schiamazzi, e riprendeva a spruzzare il contenuto dall'alto sul volto della stessa.

### Lesioni subite da Leone Concetta

Leone Concetta presenta una sindrome involutiva senile e incontinenza sfinterica, come da verbale sanitario contenente il giudizio definitivo dell'NPS (pag. 206).

Il giorno 17.7.2022 (progressivi audio n.3572-3573-3574 dalle ore 08.07.52 alle ore 08.52.52 e progressivi video n.3649 – 3650 – 3651 dalle ore 08.08.09 alle ore 08.53.25, fotogrammi pagg. 208-210), alle 8.15.10 entrava nella stanza l'OSS Santoro Angela portando con sé l'occorrente per il cambio del pannolino avvicinandosi al letto su cui era adagiata Leone Concetta. Dopo aver aperto le finestre, sistemato il cuscino e poggiato l'occorrente per il cambio sul comodino, usciva dalla stanza, per rientrare poco dopo cominciando a svestire la donna. Alle 8.19.20 **Salcuni Michele** si avvicinava al letto della Leone afferrando la gamba e il braccio sinistri della donna per agevolare le manovre della collega. La degente gli diceva di andare via. Alle 8.20.10 il Salcuni colpiva con un leggero schiaffo la Leone e l'OSS Santoro Angela sollevava la mano destra in direzione del collega come se volesse colpirlo intimandogli di smetterla. Alle 8.20.48 Santoro Angelo usciva dalla stanza per rientrarvi poco dopo per riprendere le operazioni di igiene della donna. Alle 8.25.57 l'OSS Santoro Angela usciva dalla stanza lasciando il Salcuni a completare

la vestizione della Leone. Alle 8.26.41 **Salcuni Michele** colpiva la Leone sul viso con il dorso della mano nello stesso momento si sente il rumore di uno schiocco e la Leone esclamare: *“incomprensibile... mamma aiutatemi, mamma aiutatemi, mamma aiutatemi, mamma aiutatemi. aiutatemi per favore, aiutatemi per favore, aiutatemi”*. Alle 8.28.38 Santoro Angela rientrava in stanza e con l'aiuto del Salcuni posava la Leone sul letto.

7. Il giorno 19.7.2022 (progressivi audio n.3842 – 3843 dalle ore 07.34.51 alle ore 8.40.50, progressivi video n.3918 – 3919 dalle ore 07.35.24 alle ore 8.5.29), come già detto con riferimento alle vessazioni patite da Fatone Maria Gaetana, Nuzziello Domenico, dopo aver posizionato un dispenser con erogatore a pressione sulla sponda del letto della Fatone Maria Gaetana, indirizzava il beccuccio verso Leone Concetta, azionandone il dispenser tre volte con la mano destra chiusa a pugno e proiettandone il contenuto verso la Leone. Tale operazione veniva ripetuta ancora alle 7.40.36.

Alle 7.44.08 Nuzziello Domenico prendeva per le spalle La Leone mentre il Salcuni l'afferrava per le caviglie, quindi i due facevano dondolare la donna, scavalcando la sedia a rotelle posta tra i due letti portandola fin sopra il letto dove si trovava distesa la degente Fatone Maria Gaetana; quindi sollevavano nuovamente la Leone e la posavano di peso sul corpo della Fatone per poi risollevarla e poggiala sulla sedia a rotelle.

#### Maltrattamenti subiti da Altieri Bambina Serafina

Altieri Bambina Serafina presenta depressione senile in cardiopatia fibrillante ipertensiva, poliartrosi ad impegno funzionale e incontinenza come da verbale sanitario contenente il giudizio definitivo espresso dall'INPS.

1. Il giorno 1.7.2022 (progressivi audio n.1551-1552-1153-1154 dalle ore 12.41.52 alle ore 13.27.57 e progressivi video n.1633-1634 dalle ore 12.43.21 alle ore 13.13.04, fotogrammi pagg. 213-215), le videocamere riprendeva un degente sulla sedia a rotelle accompagnato dall'OSS Giornetti Antonio. In sottofondo si sentiva la voce del Vero Antonio che affermava: *“quanto fai schifo, quanto fai schifo, quanto fai.. la balena ... parlo con te balena.. eh .. eh.. eh.. mamma mia”*.

Alle 12.45.00 si notava entrare l'operatore Palena Oriana che accompagnava fuori il degente in sedia a rotelle. L'OSS **Vero Antonio** accompagnava vicino al letto la degente ALTIERI Bambina Serafina sulla sedia a rotella. Vero Antonio spostava la paziente dalla sedia a rotelle al letto. La Altieri si lamentava con voce di pianto. Poi ritornava la OSS Palena Oriana, la quale effettuava le operazioni di igiene alla degente, che aveva necessità di urinare. Poco dopo la Palena veniva chiamata per fare il tampone e il Vero le diceva di andare e che avrebbe finito lui. Una volta che la Palena si allontanava dalla stanza, **Vero Antonio** si avvicinava alla Altieri e chiedeva se avesse finito quindi la giava sul fianco sinistro prendendola per un braccio. Mentre con l'aiuto dell'OSS Giornetti Antonio puliva la Altieri, affermava: *“bufala.. bufala.. il bufalo assomiglia... il bufalo*

*assomiglia.. vieni qua bufalo Bill.. bufalo bill vieni qua.. incomprensibile*". La donna veniva rimessa in posizione supina tra i lamenti. **Vero Antonio** allora le diceva: "*vuoi vedere che ti butto da sopra a giù? Ah? Vuoi vedere che ti butto da sopra a giù bufalo bill?*". L'Altieri si lamentava piangendo quindi il Vero continuava: "*vai via.. vai a cagare bufalo..*", poi ne imitava i versi e ancora "*girati di qui girati.. panzona.. vieni qua vieni.. apposto.. metti le ciabatte .. bufalo bill.. vieni qua..*" Dopo averla adagiata sulla sedia affermava: "*vieni vieni bimba.. vieni.. dai uno due tre.. si .. vien. . vieni qua... vieni apposto.. fatto.. puoi andare a fanculo vai...*". Dopo aver fatto sedere sulla sedia a rotelle la paziente il **Vero** le sferrava uno schiaffo al volto causando i lamenti della stessa.

2. Il giorno 18.7.2022 progressivi audio n.3948 – 3949 dalle ore 12.18.07 alle ore 12.48.07 e progressivi vide n.3980 – 3918 dalle ore 12.18.58 alle ore 12.49.04, fotogrammi pag. 218 – 223 (informativa conclusiva) alle ore 12.25.13 l'OSS D'Errico Matteo conduceva nella stanza la degente Altieri Bambina Serafina. Subito dopo anche l'OSS **Salcuni Michele** entrava nella stanza con un altro paziente. All'interno vi era già l'OSS Nuzziello Domenico che aiutava il D'Errico a liberare la Altieri dalle cinture di contenzione.

Alle 12.25.25 Nuzziello Domenico emetteva ad alta voce delle urla verso la degente Altieri Bambina Serafina imitandone i lamenti. Poi con l'aiuto del D'Errico la metteva sul letto. Alle 12.26.22 **Nuzziello Domenico** poneva entrambe le mani sovrapposte sull'addome dell'Altieri e iniziava delle compressioni, mentre la paziente si lamentava. Anche l'OSS Salcuni Michele si avvicinava alla Altieri, poneva la mano sinistra sulla fronte della degente e la mano destra sulla bocca e sul naso della stessa, mentre il Nuzziello riprendeva le compressioni sull'addome della degente. Alle 12.26.41 il **Nuzziello** sollevava le mani dall'addome della paziente e la colpiva con uno schiaffo sferrato con la mano destra. Anche il **Salcuni** la colpiva con due schiaffi sferrati contemporaneamente con due mani mentre si trovava dalla parte della testata del letto, chinato sulla paziente, esclamando "*Bella*". Dopo il Salcuni la colpiva nuovamente con due schiaffi mentre la Altieri continuava a lamentarsi, esclamando "*Bella pacioccona! Bella*". Ancora una volta il Salcuni faceva la stessa cosa esclamando "*Bella! Bella pacioccona! Bella Pacioccone, fai la pipì*". Dopo averla cambiata e messa sulla sedia a rotelle, l'OSS **Nuzziello Domenico** la colpiva con uno schiaffo; l'Altieri reagiva dicendo "*Stai fermo.. mi fai male..(incomprensibile)*". Dopo averla assicurata sulla sedia a rotelle il D'Errico la conduceva fuori dalla stanza.

### Maltrattamenti subiti da D'Amato Sipontina e De Finis Raffaella

D'Amato Sipontina presenta demenza di Alzheimer mentre De Finis Raffaella presenta malattia di Alzheimer con necessità di assistenza continua, come da verbali sanitari contenenti il giudizio definitivo espresso dall'INPS.

1. Il Giorno 25.6.2022 (progressivi audio nr. 260-261-262-263-264-265-266 dalle 10.30.35 alle ore 11.05.09 e progressivi video n.314-315-316-217-318-3199, dalle ore 10.30.38 alle ore

11.00.29, fotogrammi pagg. 226- 230 informativa conclusiva) alle 10.35.18 l'OSS Giornetti Antonio accompagnava il degente nel bagno assistito. Era presente Paganini Mariano. Alle 10.35.36 l'OSS Giornetti accompagnava la degente De Finis Raffaella. Alle 10.35.59 il **Paganini** si avvicinava alla De Finis Raffaella tirandole degli schiaffi al volto per svegliarla, poi, si sentiva una voce di sottofondo e il Paganini esclamare: "*oh, stai zitta là ..befana... che sei una scrofa sei...*", ancora una voce indistinta e il Paganini replicare: "*sei una scrofa.. una scrofona...*". Si sentiva una voce di sottofondo urlare "*dottore, dottore*". Si notavano il Paganini e il Giornetti sistemare sulla sedia a rotelle una degente. Ad attendere sulla sedia a rotelle vi erano la degente De Finis Raffaella e la degente D'Amato Sipontina. Alle ore 10.44.50 **Paganini Mariano** si avvicinava alla De Finis e contestualmente colpiva con la mano la faccia della D'Amato Sipontina, poi affermava: "*chiudi la bocca che entrano le mosche!*". Alle 10.44.54 l'OSS Paganini, mentre si accingeva a posizionare la degente De Finis Raffaella nei pressi del letto, colpiva al viso la D'Amato Sipontina, la quale pronunciava parole incomprensibili; il Paganini le rispondeva: "*sei una befana scrofa..*". Mentre l'OSS Paganini posizionava sul letto la De Finis, si sentiva una voce indistinta dire "*sei storpia.. guarda sta storpia*". L'OSS Paganini, alla presenza del Giornetti Antonio, cambiava il pannolone alla degente e alle 10.47.41, posizionata la De Finis sulla sedia a rotelle, le sferrava uno schiaffo. La donna si lamentava; alle 10.47.48 il Paganini colpiva con una mano in viso la degente D'Amato Sipontina, la quale diceva parole confuse; alle 10.47.54 la colpiva nuovamente. Il secondo operatore accompagnava fuori dalla stanza la De Finis mentre l'OSS Paganini Mariano usciva dall'inquadratura della video-camera accompagnando la degente D'Amato Sipontina e affermando: "*andiamo che ti lavi queste mani di merda.. (incomprensibile).. devi morire... lavati le mani! Lavati le mani muoviti! Lava.. lava.. si brava..*".

Ulteriori conferme circa i maltrattamenti ai danni dei pazienti ospiti della struttura si avevano dalle dichiarazioni di alcuni operatori OSS resisi disponibili a riferire le circostanze rilevate durante i turni di servizio.

- Sommario informazioni rese dall'O.S.S. Li Bergolis Pasquale Fabio

*"fin da quando sono stato impiegato in struttura.. ho potuto vedere anche alcuni miei colleghi O.S.S. utilizzavano metodi violenti nei confronti di alcuni degenti in particolar modo verso coloro che a causa di alcune patologie cliniche erano più violenti ed irrequieti. Si trattava di degenti più difficili da gestire ed inoltre non sono in grado di riferire nulla neanche ai familiari... in una circostanza di Luglio 2020 mi trovavo nei pressi di questo bagno e ho notato entrare il degente RICUCCI Giovanni in compagnia di VERO Antonio. Sentivo proferire delle urla di sofferenza e contestualmente ho sentito anche dei rumori come se fossero schiaffi sulla pelle e delle parolacce pronunciate da RICUCCI nei confronti del Vero e contestualmente lo invitava a smettere e si lamentava. Io a seguito di tale episodio chiesi spiegazioni ai miei colleghi i quali mi riferirono che era tutto ok e dall'epoca mi hanno solato e mi hanno fatto fare solo sorveglianza nei posti*

nei quali non potevo né vedere né sentire in quanto, essendo un locale chiuso, chiedevano le poteva non si poteva vedere nel bagno quello che accadeva. Di episodi di violenza ne conosco tantissimi. Ad esempio un operatore O.S.S. di nome GUERRA Matteo .. molto nervoso anche con i pazienti. Guerra è molto amico di Vero Antonio.. Da voci di corridoio ho appreso che Guerra Matteo picchia i pazienti, li maltratta, li umilia. In un'occasione, che non riesco a datare, io stesso ho potuto intravedere da lontano Guerra Matteo picchiare il degente Ricucci Giovanni sferrandogli forti schiaffi in faccia e dietro la nuca. Potevo notare i lamenti del Ricucci e notavo anche lui che cercava di parare i colpi e chiedeva di smetterla. Un'occasione avvenuta circa 3 o 4 mesi fa vede coinvolta la degente TROTTA Anna, collocata al primo piano in quanto persona autonoma, capace di camminare e mangiare da sola, appena arrivata in turno e sono andato a fare le operazioni di igiene, ho notato un grosso livido sulla guancia sinistra e quindi chiesi spiegazioni ai miei colleghi PAGANINI Mariano, GUERRA Matteo e Martone Raffaella; mi risposero che all'alzata mattutina era caduta di faccia sul termosifone mentre camminava da sola. In altre circostanze ho assistito personalmente a PAGANINI Mariano che colpiva in viso la TROTTA, la insultava e la umiliava proferendo testuali parole: "facciamo l'amore insieme?". Il 17.6.2022 ero in turno di mattina con Pupillo Elena e stavamo facendo le docce ai degenti tra i quali Ricucci Giovanni. Io chiesi ad Elena di mantenere ferme le mani del Ricucci che dovevo fare lo shampoo ed Elena essendo molto gracile, non riuscendo a tenere il degente è stata morsa al polso dal Ricucci. Quando io mi sono accorto ho allontanato la mano di Elena dalla bocca del Ricucci sentendo strapparsi la pelle. Elena è andata in infermeria a farsi medicare e nel frattempo giungeva Vero Antonio il quale aveva saputo già di quanto occorso. Vero mi chiedeva perché non fossi intervenuto ossia perché non avessi picchiato e redarguito Ricucci e nel contempo gli sferrava un colpo fortissimo alla nuca dicendo "sto stupido cretino". Vero si allontanava e giungeva Paganini Mariano il quale, anche lui a conoscenza del fatto, sferrava due pugni a Ricucci di cui uno al capo.

A gennaio o febbraio 2022 Vero Antonio, al cambio turno, sfotteva Ricucci Giovanni insultandolo e nel contempo con una borsa da viaggio colpiva violentemente Ricucci Giovanni sul sopracciglio causandogli una fuoriuscita di sangue. Inoltre intimò a Giovanni di indossare meglio il cappello affinché nascondesse la ferita. Io subito contrariato di quanto visto ho redarguito Vero dicendogli cosa stesse combinando e lui rispose di lasciar perdere. Ogni volta che ho cecato di parlare con i responsabili della struttura o con alcuni infermieri, non venivo creduto anzi incolpato io medesimo di quanto accadeva; per questo motivo in quella circostanza non ho riferito nulla. VERO Antonio, PAGANINI Mariano, GUERRA Matteo sono gli operatori OSS "preferiti" dalla dirigenza nel senso che a loro vengono attribuiti incarichi e competenze e non vengono mai redarguiti da nessuno, anzi vengono creduti su tutto ciò che riferiscono. Un altro paziente bersaglio di maltrattamenti è stato Vincenzo ESPOSITO, morto circa un mese fa. .. mi hanno riferito che è stato picchiato molte volte da GUERRA Matteo, PAGANINI Mariano e VERO Antonio. Una volta nel 2021 accadde che il degente Esposito si trovasse nella sua stanza al primo piano e si sono avvicinati Guerra Matteo e Paganini Mariano che nel metterlo a terra

con violenza lo schiaffeggiavano affinché smettesse di lamentarsi. Un altro paziente bersaglio preferito di alcuni colleghi OSS ossia Paganini Mariano, Vero Antonio, Guerra Matteo e Martone Raffaella è Ciuffreda Matteo. Qualche volta nella quale ho espletato il turno di servizio di mattina è accaduto che gli venisse fatta l'igiene personale da Martone Raffaella e Paganini Mariano, che sono madre e figlia, Martone lo insultava dicendogli che era un pisciasotto, che non lo voleva più e che doveva andare al secondo piano. In quel momento giungeva Paganini il quale colpiva con degli schiaffi il degente. Più volte mi sono accorto che Vero Antonio e Paganini Mariano si divertono a malmenare i pazienti anche Abbatini Benedetto, Biscari Pasquale e lo stesso Ciuffreda Matteo bagnando il TNT, ossa degli asciugamani monouso, e sbatterli in faccia a questi degenti provocandone delle urla di sofferenza. Più volte sono intervenuto dicendo che questi metodi non erano da me condivisi e per questo motivo sono stato ancora più isolato nel senso che non sono stato più messo di turno con queste persone... Infatti Vero Antonio e Paganini Mariano ed anche Martone Raffaella spesso sono in turno insieme proprio perché hanno la possibilità di scegliersi i turni a loro piacimento escludendo di fatto le persone, me compreso, che potrebbero dare fastidio nel senso che potrebbero non condividere i loro metodi di lavoro".

- Sommario informazioni rese dall'O.S.S. Salvemini Antonio Francesco Paolo.

"Da circa 6 o 7 mesi da voci di corridoio ho appreso che in struttura si utilizzano dei metodi violenti e linguaggi scurrili nei confronti degli ospiti.. Ho sentito un mio collega SALCUNI Michele che riferendosi all'ospite CIUFFREDA Matteo che si era fatto la pipì addosso, parlare con altri colleghi che CIUFFREDA aveva fatto questa cosa perché non gli era stata somministrata la "terapia". Visto che non riuscivo a capire, mi sono fatto spiegare ma non ricordo da chi in cosa consistesse questa "terapia" e mi spiegarono che erano le botte. In una circostanza recente mi è capitato di vedere che Michele SALCUNI dopo essere entrato nella stanza del degente CIUFFREDA Matteo si era arrabbiato perché l'ospite aveva fatto la pipì per tea e addosso dunque gli sferrava uno schiaffo in testa provocando la reazione dell'anziano ospite che inveiva contro Salcuni con termini offensivi.. Un po' di tempo fa, durante il turno di notte, venne a parlarmi il mio collega Paolo Cavalli il quale, piangendo, mi riferiva di aver scoperto che alcuni operatori OSS, in particolare VERO Antonio e PAGANINI Mariano ponevano in essere atteggiamenti violenti nei confronti di alcuni pazienti specialmente BOCCI Sipontina... In mia presenza solo una volta è accaduto che VERO Antonio tirasse le orecchie di Ricucci Giovanni provocandone la fuoriuscita di sangue a seguito di lesione del lobo. Vero, inoltre spesso indirizza parolacce e parole offensive ai degenti tipo "sto storpio, sto porco". Paolo Cavalli mi ha riferito che PAGANINI Mariano in una circostanza ha sferrato un colpo di cintura di contenzione alla degente BOCCI Sipontina. In mia presenza Paganini Mariano ha solo usato parole offensive nei confronti degli ospiti del tipo "storpio, porco, vecchio di merda" ma non ho mai assistito ad episodi di violenza fisica.. Recentemente mi sono accorto che il degente CIUFFREDA Matteo presentava un livido sulla mano destra pertanto ho segnalato il fatto sul registro del reparto e l'ho riferito all'infermiere di turno Giuseppe Diurno.. Molti degenti

presentavano dei lividi sparsi sul corpo ma nessuno è mai intervenuto in tal senso anzi quando chiedevo come venissero procurati e o se venissero segnalati dai colleghi, alcuni operatori in turno con me mi dicevano che probabilmente sbattevano vicino le spondine di legno e che comunque era tutto segnalato. Poco tempo fa mentre era in servizio.. notavo il degente RICUCCI Giovanni in compagnia di VERO Antonio notando che il degente aveva un cerotto in testa. Io chiesi cosa fosse successo e Vero Antonio mi rispose che alzandolo aveva sbattuto da solo la testa vicino una mattonella del muro”.

• Sommario informazioni rese dall'O.S.S. Lauriola Francesco

“un mio collega CAVALLI Paolo mi ha riferito che circa 4 mesi fa accadde che l'ospite Ricucci Giovanni, ospite al primo piano, è stato sottoposto alla doccia da Bottalico Matteo, operatore OSS, ed in quella circostanza il degente aveva ripotato la fuoriuscita di sangue da entrambe le orecchie ed in quella circostanza venne incolpato il Bottalico per una manovra errata nell'uso dei cotton fioc.. Ricucci venne interessato anche da un altro episodio.. Ricucci venne cambiato nel bagno assistito dall'OSS Vero Antonio e mi venne riferito da Paolo Cavalli che era presente che l'ospite Giovanni Ricucci a dire di Vero Antonio, anche lui in turno con Cavalli, stava scimmiettando ed aveva battuto la testa. Paolo però mi aveva riferito di aver sentito un rumore forte, come di un colpo sulla testa, causato probabilmente dal doccino e che subito dopo Vero Antonio aveva mandato un messaggio a Paganini Mariano dicendo che aveva somministrato al Ricucci “la terapia”. Il giorno successivo avevo visto che in testa Ricucci portava un cerotto grande.

In struttura è presente una degente TROTTA Anna, collocata al primo piano in quanto soggetto autonomo. Da un momento all'altro ho visto la paziente collocata al secondo piano in maniera irriconoscibile nel senso che non riusciva più a camminare, non ragionava e parlava bene, aveva problemi a mangiare e deglutire tutte cose che prima non aveva mai manifestato. Girava voce che fosse caduta e a che seguito di tale caduta s fosse ridotta in questo modo. So che è stata ricoverata ma non ricordo se alla clinica San Michele o all'Ospedale di Manfredonia.

Lo stesso accadde ad un paziente, ad Aprile deceduto, di nome PASTORE Giovanni. Questo ospite era in buone condizioni anche se affetto da Alzheimer ma ad un certo punto, nell'arco di due o tre giorni ha smesso di mangiare e sembra intontito tanto che dopo pochi giorni è deceduto. Anche su di lui, come altri ospiti, ho sentito che venivano posti in essere atteggiamenti di violenza come schiaffi che sentivo lavorando nella stanza affianco ad opera degli stessi Vero e Paganini.

In una circostanza, periodo Covid 2021, ho assistito direttamente ad un episodio di violenza che ha coinvolto la degente FATONE Gaetana... l'operatore OSS Vero Antonio, per azzittire le sue lamentele, le infilò un TNT, ossia un piccolo asciugamano di carta usa e getta, direttamente in bocca per evitare che parlasse impedendole quasi di respirare.. in altre molte circostanze è accaduto che mentre ero impiegato nelle operazioni ai degenti ed ero in turno con VERO Antonio o anche con PAGANINI Mariano, accadeva di udire rumore come degli schiaffi provenire dalle stanze dove questi si trovavano... Oltre alla violenza fisica, spesso ho udito che VERO Antonio

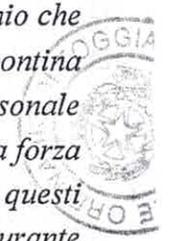
*si rivolgeva in termini offensivi ai degenti utilizzando parole del tipo "sta storpia, zoccola, puttana..". Anche Paganini Mariano utilizza parole offensive nei confronti dei degenti, allo stesso modo di Vero ma con minor frequenza.. Da voci di corridoio ho appreso che anche SALCUNI Michele, impiegato al primo piano, è solito "scherzare" con i pazienti nel senso che tira dei pizzicotti sul viso dei degenti o qualche schiaffetto o qualche tirata di orecchio.....*

*Di Lascia Moreno l'altro giorno mi ha riferito che martedì notte Paganini Mariano in turno al primo piano era salito al secondo piano e andava nelle stanze a dare schiaffi ai pazienti che dormivano senza precisarmi chi. Per ciò che riguarda i lividi, circa un mese fa ho notato un grosso ematoma nella zona ascellare sinistra della degente Leone Concetta ed un'altra volta, recente, a Bocci Sipontina nella zona del viso.. ho scattato delle foto per documentare quanto da me constatato. Ci siamo informati su chi avesse gestito l'ospite nella mattina e risultò che era stata gestita insieme sia dal Vero che dal Paganini".*

- Sommario informazioni rese dall'O.S.S. Palumbo Salvatore

*"Circa tre o quattro anni fa ho assistito durante il mio turno di lavoro ad alcuni comportamenti offensivi nei confronti di alcuni degenti posti in essere dal collega Vero Antonio. In particolare il Vero Antonio durante il turno di lavoro, anche quando non doveva effettuare nessuna mansione ai degenti, passando dinanzi li offendeva con parolacce e minacce ad esempio: "sto stroppiato, ti devo schiattare in corpo". Non ricordo esattamente a chi si rivolgeva ma comunque lo faceva spesso durante il turno con i pazienti... Purtroppo si sono verificati degli episodi di violenza gratuita nei confronti di alcuni degenti tra i quali BOCCI Sipontina CIUFFREDA Matteo, RICUCCI Giovanni, TROTTA Anna ed anche con un degente che è morto nel mese di aprile dell'anno in corso che si chiamava PASTORE Giovanni. Io stesso sono testimone di un episodio accaduto circa un mese fa durante il turno di servizio con il collega VERO Antonio. Avevamo appena provveduto al cambio del pannolone alla paziente ANNA Trotta e dopo essere usciti dalla stanza, mentre la donna era in stato soporifero, senza alcun motivo, il VERO Antonio, prima di andarsene, sferrava un violento schiaffo sulla guancia della TROTTA Anna. Io ero girato e sono stato attirato dal forte schiocco dello schiaffo e girandomi gli dicevo basito.. "Antonio ma che hai combinato?". Il Vero replicava dicendo "così resta sveglia...". Ho ricevuto anche la confidenza di un altro collega che si chiama Lauriola Francesco sul comportamento del VERO Antonio nei confronti del paziente RICUCCI Giovanni. Il Lauriola dopo che io gli feci la confidenza dello schiaffo che la TROTTA Anna aveva ricevuto dal VERO Antonio, mi raccontava che a causa degli schiaffi ricevuti dal VERO Antonio, il Ricucci Giovanni subiva delle lesioni ai timpani con fuoriuscita di sangue. Mi precisava che era stato accusato di questo evento un altro collega, tale Matteo Bottalico, il quale aveva utilizzato dei cotton fioc in maniera errata ma che in realtà non era assolutamente vero. Sempre in questa occasione, lo stesso Lauriola Francesco mi confidava che aveva appreso da altri operatori, senza specificarmi chi, che sempre il Ricucci Giovanni, durante i bisogni fisiologici in bagno, veniva colpito dal doccia dal VERO Antonio in testa tanto che ne provocava una lesione con fuoriuscita di sangue. Anche un altro collega,*

che si chiama PAGANIN Mariano ha in mia presenza commesso degli episodi di violenza nei confronti di una degente che si chiama D'AMATO Sipontina.. Lui era solito salire al piano dove io mi trovavo per andare di proposito nella stanza della D'Amato Sipontina per mollarle degli schiaffi in faccia mentre la stessa dormiva senza alcun motivo. Intendeva fare la stessa cosa ad altri pazienti che dormivano.. Anche il degente CIUFFREDA Matteo è oggetto di schernimento da parte dei due colleghi VERO Antonio e PAGANINI Mariano. Loro sono soliti prenderlo di mira e in occasione in cui provvedono al cambio del pannolone o anche quando effettuano l'igiene personale o ancora quando cambiano la traversa del letto, lo prendono a schiaffi al viso. A questi episodi in danno del Ciuffreda Matteo molti dei miei colleghi hanno assistito. La degente BOCCI Sipontina, non vedente, è stata più volte presa di mira sia dal Vero Antonio che dal Paganini Mariano anche congiuntamente durante il turno di servizio. La BOCCI Sipontina oppone molta resistenza durante le operazioni di cambio del pannolone o dell'igiene personale ed in qualche occasione cerca di non essere lavata. In queste occasioni viene tenuto con la forza dalle braccia dai due colleghi che le fanno molto male. Io stesso sono stato testimone a questi episodi ma non ricordo precisamente quando è accaduto. Proprio la settimana scorsa, durante il turno di pomeriggio con il collega Nuzziello Domenico, notando dei lividi sul viso della Bocci Sipontina ci chiedevamo chi era in turno la mattina di quello stesso giorno. Con stupore quella stessa mattina erano in turno entrambi i colleghi ossia il VERO Antonio e il PAGANINI Mariano anche se non avevamo la certezza che siano stati loro a provocare i lividi alla BOCCI Sipontina. Per questo evento veniva l'infermiera di turno Katia La Tore la quale ella stessa fotografava con il proprio cellulare il viso della paziente Bocci Sipontina per inviarlo alla direttrice della struttura Bitonti Rossella".



• Sommarie informazioni rese dall'O.S.S. PUPILLO Elena

“.. qualche settimana fa stavo espletando il servizio insieme al collega VERO Antonio.. giunti nella camera di una paziente se non ricordo male D'AMATO Sipontina.. per effettuare l'igiene alla paziente.. mentre ero intenta a fare le manovre sulla paziente.. il mio collega VERO Antonio, senza un motivo apparente la colpiva con uno schiaffo sul viso... l'operatore O.S.S. Vero Antonio, la sua compagna MARTONE Raffaella e l'O.S.S. Paganini Mariano.. sono persone che hanno grande influenza e credibilità all'interno della struttura ovvero con PAGANINI Mariano spesso mi è capitato di sentirli entrambi apostrofare i pazienti con epiteti del tipo “muffarda (sporca), storpia, puttana, zoccola” suscitando ogni volta l'ilarità e le risate da parte dell'altro.. sia il VERO Antonio che PAGANINI Mariano sono molto irruenti, sembra che svolgano la loro attività in uno stato di rabbia.. spesso compiono manovre brusche ed irruente sui corpi dei pazienti e spesso li strattonano e li scuotono violentemente... un paio di mesi fa.. intravedevo il paziente Ricucci Giovanni seduto sulla sedia a rotelle nella sala filtro, Giovanni aveva dei batuffoli di cotone ad entrambe le orecchie internamente ai canali uditivi sporchi di sangue e ci domandammo cosa fosse accaduto e tutti abbiamo pensato che forse si era fatto male durante la doccia utilizzando i cotton fioc e pertanto non abbiamo dato ulteriore peso alla cosa... anche

GIORDANI Lucia sia il collega Vero Antonio che PAGANINI Mariano durante la movimentazione della paziente sono soliti farlo in maniera brusca ed irruente, sono un po' violenti ed aggressivi.. in data 27/6/2022 espletavo turno di servizio nel locale docce.. insieme a Fabio Li Bergolis eravamo intenti a lavare il paziente Ricucci Giovanni quando improvvisamente ricevevo un morso sul polso destro dallo stesso paziente.. rientrata nel locale docce il collega Li Bergolis mi riferiva che durante la mia assenza era sopraggiunto nel locale l'operatore OSS Paganini Mariano che avendo appreso dell'accaduto sferrava un colpo dello stesso paziente Ricucci Giovanni. Sempre su Ricucci Giovanni mi è stato raccontato dal collega Cavalli Paolo che Vero Antonio aveva utilizzato il doccino del bagno per colpirlo in testa e quando i colleghi si sono avvicinati per capire cosa fosse accaduto lo stesso Vero Antonio avrebbe riferito ai colleghi che il Ricucci Giovanni aveva sbattuto la testa sulla parete del bagno.. ogni volta ho segnalato l'accaduto sia sul diario generale.. ed anche riferendolo agli infermieri di turno..

Sommarie informazioni rese dall'O.S.S. Marasco Daniele

“.. Espleto il mio servizio al secondo piano della struttura, dove sono degenti pazienti con patologie più gravi, quali Alzheimer, malati terminali ed altre patologie fisiche gravi. In qualche occasione è accaduto che mentre mi trovavo ad effettuare l'igiene personale ai degenti, sono stato attirato da urla provenire da alta stanza, da una paziente di nome BOCCI Sipontina, non vedente. La donna urlava “NON MI MENARE!”. Posso soltanto riferire che la degente Bocci Sipontina era affidata per l'igiene al collega VERO Antonio. Terminata l'igiene al paziente, mi recavo nella stanza della degente Bocci Sipontina per accertarmi che non le fosse accaduto qualcosa. Entrato in stanza le chiedevo cosa fosse successo, al che lei mi rispondeva in dialetto “MI HANNO MENATO”. In quella circostanza, accaduta quest'anno ma non ricordo esattamente la data, nella fretta non ho notato lesioni né segni di percosse evidenti, sul corpo della paziente, altrimenti lo avrei segnalato al personale infermieristico se presente o annotato nel registro delle consegne. Altro episodio che ricordo, accaduto sempre quest'anno, è avvenuto una mattina, quando ero di turno insieme ai colleghi Paolo Cavalli e Vero Antonio. Ricordo che durante il turno, ho notato che al paziente Ricucci Giovanni della sostanza ematica uscire dalla testa. Interveniva l'infermiera di turno, allertata dal collega VERO Antonio, il quale aveva in gestione il paziente che stava effettuare i bisogni fisiologici all'interno del bagno assistito. Quando è intervenuta l'infermiera per effettuare la medicazione al paziente Ricucci Giovanni, lo stesso Vero Antonio riferiva all'infermiera che il paziente aveva sbattuto la testa sul muro del bagno. Altro episodio che ricordo, riguarda lo stesso paziente Ricucci Giovanni. Durante un turno di mattina di quest'anno, notai che veniva medicato da un'infermiera poiché fuoriusciva del sangue da entrambi i canali uditivi delle orecchie. Il collega Paolo Cavalli mi ha confidato, in qualche circostanza, che durante i suoi turni di servizio aveva perplessità sul corretto operato di alcuni colleghi, in particolare di Vero Antonio, mi disse, in più occasioni, che secondo lui il VERO Antonio prendeva a schiaffi alcuni degenti, ma senza fare riferimento a quale dei degenti. Ricordo che comunque era molto preoccupato che potesse accadere qualcosa di grave ai

*pazienti. Preciso, tuttavia, che negli ultimi tempi ho lavorato solo ieri mattina con il collega Vero Antonio, poiché è lui stesso che programma i suoi turni di lavoro e sceglie i colleghi con cui affiancarsi durante i turni di servizio”.*

Quanto a GUERRA Matteo, lo stesso, dopo un periodo di ferie, ha svolto abitualmente turnazione lavorativa presso il primo piano della residenza socioassistenziale la cui attività tecnica di intercettazione ambientale ai RIT 1031/2022 (locale bagno assistito) e 1014/22 (stanza docce) ha avuto inizio nella giornata del 30.6.2022. L'attività tecnica esperita ai predetti bersagli non ha consentito di raccogliere materiale utile a causa di problemi di segnale.

In data 8.7.2022 gli OSS Guerra Matteo e Telera Angelo effettuavano entrambi turni di servizio notturno dalle ore 22.00 alle ore 07.00 rispettivamente al primo e al secondo piano della struttura; tra i due veniva captata una conversazione (progressivo audio 1577 progressivo video 1720) nel corso della quale il Telera riferiva al Guerra che qualcuno *“ha segnalato.. hanno segnalato”*, riferendosi evidentemente ai fatti oggetto di indagine.

Il 14.7.2022 gli OSS Guerra Matteo e Salcuni Michele effettuavano entrambi il turno di servizio dalle 22.00 alle 07.00 del 15.7.2022; i due si intrattenevano nelle vicinanze del locale docce al primo piano (progressivi audio n.2700-2701-2702-2703-2704-2705, dalle ore 21.45.59 alle ore 22.53.08 e progressivi video n. 2779-2780-2781-2782-2783-2784-2785 dalle 21.53.08 alle 22.51.12 RIT 1014/2022) e parlavano in maniera generica delle violenze sui pazienti, ipotizzando chi avesse potuto fare la segnalazione e il Guerra affermava *“Michele.. qua l'unico problema (incomp) è Mariano”*.

Gli inquirenti in ragione di quanto affermato dal Cavalli Paolo e Lauriola Francesco circa le condizioni del degente Pastore Giovanni, deceduto l'11.4.2022 acquisivano la scheda del 118 n.809888/2022 mentre con riferimento alle lesioni subite da Ricucci Giovanni ai condotti uditivi veniva acquisita la documentazione sanitaria da cui emergeva che il 27.3.2022 alle 16.43 il Ricucci, dopo essere giunto in ambulanza, veniva preso in carico dal Pronto Soccorso dell'Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo con diagnosi *“otoraggia bilaterale”*.

In data 30.6.2022 avveniva il decesso, per cause ancora da accertare, di Falcone Pasqua la quale, il 29.6.2022, nel corso delle operazioni di igiene espletate da due operatori urtava il capo alla spalliera del letto. Nel corso della giornata la donna veniva attenzionata dalla struttura e durante la notte del 30.6.2022 decedeva nonostante l'intervento del personale del 118.

#### GRAVI INDIZI DI COLPEVOLEZZA - QUALIFICAZIONE GIURIDICA DEI FATTI

Premesso che ai sensi dell'art. 273 cod. proc. pen., in tema di misure cautelari personali per gravi indizi devono intendersi *“tutti quegli elementi a carico, di natura logica o rappresentativa che - contenendo “in nuce” tutti o soltanto alcuni degli elementi strutturali della corrispondente prova*

- non valgono, di per sè, a provare oltre ogni dubbio la responsabilità dell'indagato e tuttavia consentono, per la loro consistenza, di prevedere che, attraverso la futura acquisizione di ulteriori elementi, saranno idonei a dimostrare tale responsabilità, fondando nel frattempo una qualificata probabilità di colpevolezza" (v. Cass. Sez. U, Sentenza n. 11 del 21/04/1995 - dep. 01/08/1995), si osserva che la versione fornita inizialmente dall'operatore O.S.S. Cavalli Paolo oltre ad essere coerente e priva di contraddizioni ha trovato ampio riscontro nell'attività tecnica svolta dagli inquirenti e tutt'ora in corso e nelle dichiarazioni rese da altri operatori socio sanitari della struttura Stella Maris che hanno confermato la condotta violenta, vessatoria e umiliante tenuta in particolare dagli operatori **Vero Antonio, Paganini Mariano, Salcuni Michele e Nuzziello Domenico** nei confronti di alcuni degenti di età avanzata e affetti da gravi patologie,

#### CAPO 1) MALTRATTAMENTI EX ART.572 c.p.

Il delitto di cui all'art. 572 c.p. è configurabile nei confronti di chiunque maltratta una persona sottoposta alla sua autorità o a lui affidata per ragioni di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte. Il reato è aggravato se il fatto è commesso in danno, tra l'altro, di persona con disabilità come definita ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Nel delitto di maltrattamenti rientrano non soltanto le minacce o le percosse, ma anche quelle condotte che consistono in semplici ingiurie ovvero in atti di disprezzo e di vilipendio realizzati utilizzando un linguaggio volgare e offensivo, che sia diretto ad umiliare le persone affidate alla propria assistenza

Con riferimento al delitto di maltrattamenti all'interno di case di cura o residenze socio-assistenziali, la giurisprudenza di legittimità ha anche chiarito che *"perchè ricorra il reato di cui all'art. 572 c.p., lo stato di sofferenza e umiliazione delle vittime non deve necessariamente essere collegato a specifici atti nei confronti di un determinato soggetto, ma può derivare dal generale clima instaurato nell'ambito di una comunità indistintamente e variamente derivante da atti di sopraffazione e umiliazione commessi a carico di soggetti sottoposti al potere degli agenti, i quali ne siano tutti consapevoli, risentendone i soggetti passivi tutti indistintamente a prescindere dalle specifiche angherie loro usate, così qualificando di una speciale valenza ogni singolo atto a carico di ogni determinato soggetto. Sul piano del singolo agente la consapevolezza di questo generale clima qualifica in termini di abituale sopraffazione ogni manifestazione di vessazione da ciascuno realizzata a prescindere dal loro numero e dalla loro riferibilità a questo o a quel soggetto passivo"* (Cassazione penale sez. VI, 21/12/2009, (ud. 21/12/2009, dep. 03/03/2010), n.8592). Ancora, di recente la Suprema Corte ha chiarito che in caso di maltrattamenti in danno di ospiti di RSA non è necessario accertare il soggetto passivo di volta in volta vittima di abusi, affermando: *"In caso di maltrattamenti integrati dall'abitudine delle condotte vessatorie in danno di soggetti ospitati in una comunità (nella specie, il reato era stato contestato per condotte riguardanti gli anziani ricoverati presso una Residenza sanitaria assistenziale - Rsa) il reato può dirsi ravvisato anche quando le condotte vessatorie attingano*

*indistintamente la platea dei soggetti passivi, senza che rilevino specifici atti di sopruso posti in essere ai danni dei singoli. Pertanto può non essere rilevante, né necessario accertare quale sia il soggetto passivo che di volta in volta sia vittima di abusi” (Cassazione penale sez. VI, 02/07/2021, n.35591).*

Ciò premesso, deve ritenersi che siano sussumili nell'alveo dell'art. 572 c.p. le condotte inutilmente vessatorie, offensive e violente poste in essere dagli indagati **Vero Antonio, Paganini Mariano, Salcuni Michele e Nuzziello Domenico** ai danni degli anziani ospiti della struttura Stella Maris: le ingiurie, le minacce, le percosse e gli altri comportamenti denigratori adoperati dei predetti indagati nei confronti di alcuni ricoverati nella casa di cura hanno assunto il carattere della abitudine ed sono evidentemente volte a ledere l'integrità fisica e psichica delle vittime. Vi è una unicità dell'intenzione criminosa che, nella ripetizione di tali condotte, ha realizzato una complessiva attività di vessazione idonea a determinare sofferenze fisiche e morali ai soggetti passivi.

Posto quanto sopra, in ossequio ai principi della giurisprudenza della Suprema Corte - secondo cui *“ai fini della configurabilità del delitto di cui all'art. 572 c.p., l'esistenza, in una casa di cura e ricovero per anziani, di un generalizzato clima di sopraffazione e violenza nei confronti degli assistiti non esime dalla rigorosa individuazione dei distinti autori delle varie condotte, in quanto il carattere personale della responsabilità penale impedisce che il singolo addetto, in mancanza di addebiti puntuali che lo riguardano, possa essere chiamato a rispondere, sia pure in forma concorsuale, del contesto in sé considerato, anche nel caso in cui da tale contesto egli tragga vantaggio (Cassazione penale sez. VI, 11/09/2019, (ud. 11/09/2019, dep. 25/10/2019), n.43649) - si indicheranno di seguito gli elementi a carico di ciascun indagato e le condotte allo stesso addebitabili con riferimento al capo 1) della rubrica.*

- **INDAGATO VERO ANTONIO:** dal mese di maggio 2022 operante abitualmente come OSS al secondo piano della struttura Stella Maris, ha posto con frequenza quasi quotidiana atti di umiliazione e violenza fisica e psichica ai danni dei degenti Bocci Sipontina, Ciuffreda Matteo, Rinaldi Francesco e Fatone Maria Gaetana.

Tutti gli operatori sentiti a sommarie informazioni – della cui attendibilità non vi è alcuna valida ragione di dubitare - hanno dichiarato che il VERO Antonio durante il suo turno pone in essere atteggiamenti violenti nei confronti di alcuni pazienti. Tali condotte sono state registrate anche durante il, sia pur breve, periodo di monitoraggio audio-video, che ha consentito di constatare la crudeltà e la violenza gratuita posta in essere dal Vero ai danni dei degenti. In particolare, a riscontro delle dichiarazioni rese dal Cavalli Paolo e dagli altri operatori socio-sanitari escussi a s.i.t. sono state immortalate dall'attività di captazione audio-video le seguenti condotte:

a. in data 28.6.2022, 29.6.2022, 1.7.2022 e 6.7.2022 le telecamere hanno ripreso il Vero nel mentre poneva in essere condotte fisicamente e psicologicamente violente ai danni di Bocci Sipontina.

b. in data 25.6.2022, 2.7.2022 e 6.7.2022 le telecamere hanno ripreso il Vero compiere personalmente (il 25.6.2022 e 2.7.2022) condotte vessatorie, consistite in ingiurie e percosse ai

danni del Ciuffreda, ovvero assistere impassibile alla condotta violenta posta in essere ai danni dello stesso da altro operatore, indagato nel presente procedimento;

c. in data 24.6.2022, 29.6.2022 e 1.7.2022 le telecamere hanno ripreso il Vero compiere atti vessatori e umilianti ai danni della degente Fatone Maria Gaetana, consistiti in insulti e percosse. A carico del Vero, inoltre, emergono gravi indizi di reità anche per le lesioni subite dall'ospite Giovanni Ricucci al quale, in data 27.3.2022, veniva riscontrata dal Pronto Soccorso una otorragia bilaterali. Da quanto riferito dagli operatori escussi tale lesione sarebbe stata provocata dal Vero che avrebbe infilato dei cotton fioc nei condotti uditivi del degente e lo avrebbe schiaffeggiato con ambo le mani contemporaneamente, così da conficcarli gli stessi con forza all'interno delle orecchie, provocandone il sanguinamento.

Un formidabile riscontro si rinviene anche nel colloquio captato il 29.6.2022 tra gli OSS Lauriola e Palumbo, i quali, non sapendo di essere intercettati, dopo aver constatato le ferite sul volto della Bocci, riferendosi al Vero e al Paganini affermavano *“io ho visto peggio di te, io ho visto peggio di te... oh io ho visto peggio di te, senti a Francesco. E là (indicando la paziente Bocci Sipontina) si è dato anche qualche pugno nella faccia te lo dico io, ed ha sbattuto in faccia.. Però poi non ci devono far pigliare a noi per questi impicci.. incomprensibile”* e ancora: *“oh quello (incomprensibile)... gli ha ficcato (colpito)... Incomprensibile.. nei denti. Oh quelli sono malati. Quelli sono malati. Quelli sono pazzi. Qui due sono malati. Ma se lo fanno davanti a me io.. io li uccido”* e ancora – confermando l'episodio raccontato dal Cavalli in merito alle lesioni alle orecchie procurata al degente Rinaldi – *“oh, i tappi nelle orecchie a Giovanni (un paziente).. quello è un “sole piatti” che hanno fatto a Giovanni.. il sangue che usciva dalle orecchie a Giovanni”... “Gli hanno fatto un sole piatti a quello (mimando un colpo dato con entrambe le mani aperte).. ehh (annuendo con il capo) e hanno dato la colpa a Matteo (altro paziente) che gli ha ficcato delle cose nelle orecchie, hai capito o no?”.. “Salvatò questa qua parla e dice tutto.. la.. che se lei ha un figlio.. una mamma... io posso capire un livido ad un braccio, posso capire un livido al piede.. in mezzo alle spondine (del letto)... ma qua e qua (indicando il volto della paziente).. questi sono lividi che si vedono, freschi freschi... poi vai a dire questa dorme con la testa così, ha battuto l'occhio contro qua”... “allora tu come fai.. vedi quel livido sopra il sopracciglio (indicando la paziente).. è proprio viola. Cioè come fai? Quella si è preso un pugno in faccia!”*.

- **INDAGATO PAGANINI MARIANO:** è stato indicato al pari del Vero Antonio come uno dei principali e più violenti autori dei maltrattamenti ai danni degli anziani degenti della struttura socio assistenziale Stella Maris. E' emerso che è soggetto tendenzialmente incline a percuotere e umiliare i pazienti senza alcun motivo e talvolta si sposta dal reparto in cui opera (primo piano della struttura) per recarsi nell'altro reparto, dove sono sistemati i pazienti più fragili, al solo fine di infastidirli e vessarli.

Egli pone in essere la condotta maltrattante sia da solo che in concorso con il Vero, con il quale ha una evidente complicità. I due infatti si intendono sul “modo” di trattare i degenti e su quella che definiscono la “terapia” da somministrare loro. Addirittura è emerso (v. testimonianza Cavalli

Paolo) che si scambiano messaggi e foto che documentano le loro biasimevoli e sconsiderate azioni ai danni dei poveri degenti. Le sommarie informazioni rese dagli operatori sanitari escussi – i quali hanno evidenziato anche che il Vero e il Paganini godrebbero di una sorta di trattamento di favore da parte dell'amministrazione della struttura e delle figure dirigenziali che stabiliscono i turni di lavoro per cui riuscirebbero a gestire i propri turni in modo da poter compiere in maniera indisturbata i delitti e i soprusi che sono soliti porre in essere – hanno trovato un solido riscontro nell'attività di intercettazione audio-video che ha consentito di appurare le condotte maltrattanti poste in essere dal Paganini:

- a. in data 29.6.2022, in concorso con il Vero Antonio, ai danni della degente Bocci Sipontina;
- b. in data 24.6.2022, 25.6.2022, 27.6.2022, 29.6.2022 ai danni del degente Ricucci Giovanni;
- c. in data 27.6.2022 e 29.6.2022 ai danni di Giordani Lucia.

L'attività di monitoraggio ha consentito di riprendere e documentare anche le percosse e le violenze psicologiche del Paganini ai danni dei degenti Ciuffreda Matteo, Rinaldi Francesco, Fatone Maria Grazia, D'Amato Sipontina e De Finis Raffale, come meglio sopra descritte.

Il Paganini ha posto in essere con abitudine condotte chiaramente vessatorie, violente e umilianti (consistite in ingiurie, percosse, anche con oggetti, scuotimenti per capelli, sputi, molestie varie) nell'esercizio delle sue funzioni di operatore socio-sanitario nei confronti dei pazienti affidati alle sue cure. Le condotte sono state poste in essere con crudeltà nei confronti di soggetti indifesi, inermi, incolpevoli e incapaci di difendersi.

- **INDAGATO SALCUNI MICHELE:** esiste certamente a carico di costui un quadro probatorio granitico in ordine ai maltrattamenti posti in essere ai danni degli anziani degenti della Struttura Stella Maris. Oltre alle dichiarazioni di Cavalli Paolo e Salvemini Francesco Paolo, un eccezionale riscontro è fornito dalle intercettazioni ambientali audio-video effettuate all'interno della predetta struttura, che hanno documentato numerosi episodi in cui il Salcuni si è reso protagonista di condotte denigratorie, umilianti e vessatorie ai danni di alcuni degenti della struttura e in particolare

- a. in data 11.7.2022 e 12.7.2022 ai danni di Ciuffreda Matteo;
- b. in data 12.7.2022, 13.7.2022 e 17.7.2022 ai danni del degente Ricucci Giovanni
- c. in data 11.7.2022, 13.7.2022 e 18.7.2022 ai danni del degente Savastano Michele;
- d. in data 13.7.2022 e 18.7.2022 ai danni di Rinaldi Francesco;
- e. in data 17.7.2022 e 19.7.2022 ai danni di Leone Concetta

lo stesso, inoltre, è stato ripreso mentre poneva in essere condotte denigratorie e maltrattanti ai danni di Giordani Lucia (19.7.2022) e Vuovolo Giovanna (27.7.2022).

Il Salcuni, nell'esercizio delle sue funzioni di operatore socio-sanitario, ha posto in essere reiterate condotte vessatorie e umilianti, sia sul piano fisico che morale, nei confronti di pazienti, anche difficili, affidati alle sue cure. Egli, con sistematicità, crudeltà e in totale spregio delle regole che sovrintendono la sua funzione, ha posto in essere condotte crudeli e denigranti nei confronti di soggetti deboli e incapaci di potersi difendere.

- **INDAGATO NUZZIELLO DOMENICO:** I gravi indizi di reità a suo carico sono emersi dalle intercettazione audio-video tra presenti effettuate all'interno della casa di cura "Stella Maris". In particolare l'attività di captazione ha immortalato il prevenuto non solo porre in essere una condotta connivente rispetto a quella perpetrata dai suoi colleghi Salcuni, Vero e Paganini (egli era presente in alcune occasioni quando all'interno delle stanze venivano perpetrate violenze sugli anziani degenti) ma anche mettere in atto personalmente violenze e umiliazioni ai danni degli ospiti della struttura. Così il 19.7.2022 mentre si trovava nella stanza delle degenti Concetta Leone e Maria Gaetana Fatone insieme all'OSS Salcuni, sollevava con quest'ultimo di peso la Leone e la posizionava sulla Fatone; inoltre si divertiva a colpirla con diversi getti di un liquido contenuto in un dispenser in maniera molesta così da provocare le reazioni insofferenti delle donne. Egli inoltre pronunciava nei confronti della Leone parole volgari ("*Conce laviamo il piccione*") ovvero si rivolgeva alle donne redarguendole aspramente quando queste si mostravano insofferenti alle loro condotte.

Il Nuzzello, sempre, insieme al Salcuni, si rendeva protagonista di condotte violente anche in data 18.7.2022 ai danni di Alteri Serfina Bambina; ancora il 21.7.2022 sferrava uno schiaffo al volto del Savastano, il 23.7.2022 colpiva al volto Bocci Sipontina e il 24.7.2022 dapprima tirava uno schiaffo al volto di Fatone Maria Grazia e poi le spruzzava in viso un liquido contenuto in un dispenser. Concorreva, inoltre, in data 19.7.2022 alla condotta violenta posta in essere dal Salcuni ai danni della Vuovolo Giovanna, come emerge anche dal contenuto delle intercettazioni audio-video.

Il Nuzziello non si è reso solo connivente delle condotte maltrattanti poste in essere dai suoi colleghi, e in specie Salcuni Michele, ma si è reso parte attiva delle stesse.

In conclusione, in base a quanto emerso dalle riprese effettuate da videocamere installate nella casa di cura, è emerso che il Nuzziello, sia personalmente che lavorando a stretto contatto con gli altri indagati, e in specie con il Salcuni Michele, ha agito nella piena consapevolezza di sottoporre i degenti a una situazione di umiliazione e sopraffazione. Egli ha più volte assistito, senza intervenire, se non addirittura materialmente partecipato, come sopra precisato, alle condotte maltrattanti tese a sbeffeggiare, denigrare e ledere gli anziani degenti della struttura.

In conclusione i vari episodi di sopraffazione, fisica e morale, verificatisi nella struttura "Stella Maris" risultano documentati per cui la sussistenza del reato contestato appare pacifica, dovendosi richiamare la condivisa affermazione della Suprema Corte secondo cui, "*in tema di maltrattamenti in famiglia, l'art. 572 c.p. è applicabile anche quando le condotte siano realizzate nell'ambito di una situazione di parafamiliarità, intesa come sottoposizione di una persona all'autorità di un'altra in un contesto di prossimità permanente, di abitudini di vita proprie delle comunità familiari, nonché di affidamento, fiducia e soggezione del sottoposto rispetto all'azione di chi ha la posizione di supremazia*" (cfr. Sez. 3, n. 13815 del 04/02/2021, Rv. 281588).



Tale condizione è senz'altro ravvisabile rispetto alla struttura residenziale socio-assistenziale "Stella Maris" in cui le persone ospitate, in ragione della età avanzata e delle loro precarie condizioni di salute, sono affidate giorno e notte alle cure dei gestori della struttura.

Le dichiarazioni testimoniali raccolte sulle modalità prevaricatrici ed inutilmente punitive dei trattamenti praticati ad alcun degli ospiti della casa (dichiarazioni provenienti da personale in servizio presso la stessa struttura), e le riprese audio-video effettuate all'interno della struttura attestano il regime, stabilmente istituito, di maltrattamenti e vessazioni (i degenti sono stati dagli indagati sopra indicati volutamente strattinati, immobilizzati con violenza, schiaffeggiati, presi per i capelli, colpiti con oggetti vari, come le cinture di contenzione), ispirato a mera volontà denigratoria ovvero da un irrazionale intento di ricondurre a contegni di autocontrollo e disciplina soggetti del tutto incapaci, a causa del loro stato fisico e mentale.

Durante il periodo delle riprese audiovisive sono stati registrati episodi lesivi in danno di numerosi ospiti della struttura, a nulla rilevando che taluni di costoro siano stati destinatari solo di sgarbi o di scherni e non anche di violenze fisiche, non potendosi sottacere che anche le forme di vessazione morale e non fisica sono idonee a qualificarsi come "maltrattamenti", soprattutto se, come avvenuto nel caso di specie, le espressioni di derisione siano poste in essere in modo reiterato e in danno di persone che avevano bisogno di cure assidue e di un sostegno fisico e morale.

Gli indagati hanno adottato gestualità violente e non necessarie nelle fasi dell'assistenza agli anziani degenti in modo sistematico, usando anche, e ripetutamente, espressioni gratuitamente aggressive ed offensive, e ciò è assolutamente indicativa della coscienza e volontà di arrecare sofferenza fisica e morale alle vittime; l'inqualificabile *modus agendi* degli indagati (consistito nel percuotere i corpi delle anziane degenti provocando loro lividi; nel mortificarli quando avevano defecato; nel minacciarli di colpirli; nell'indirizzare loro parolacce e espressioni ingiuriose) integra pienamente, anche dal punto di vista psicologico il reato di maltrattamenti in famiglia. Ciò che rileva, infatti, "è che l'insieme delle condotte, siano esse pure di breve durata, siano idonee nel loro complesso a tradursi in un regime che cagioni profonda sofferenza e prevaricazione nei confronti della vittima". (Cassazione penale sez. II, 13/05/2021, (ud. 13/05/2021, dep. 01/07/2021), n.25116. Con riguardo all'elemento psicologico si rammenta che il dolo del delitto di maltrattamenti in famiglia non richiede la rappresentazione e la programmazione di una pluralità di atti tali da cagionare sofferenze fisiche e morali alla vittima, essendo invece sufficiente la coscienza e la volontà di persistere in un'attività vessatoria già posta in essere in precedenza, idonea a ledere la personalità della vittima. "Non occorre, in altre parole, che l'agente deliberi una volta per tutte di imporre ai soggetti deboli affidati alla sua cura un penoso regime di vita, e concepisca unitariamente le proprie condotte in senso strumentale alla realizzazione di quell'obiettivo, essendo piuttosto sufficiente che le condotte vessatorie siano tenute nella consapevolezza del loro carattere ripetuto, e della loro idoneità a creare una stabile e dolorosa patologia della vita familiare" (cfr. Cass. Sez. VII, Sentenza n. 1400 del 2015).

Il delitto risulta indubbiamente aggravato:

1. ai sensi dell'art. 61 n.4 c.p. avendo gli indagati agito con crudeltà, avendo posto in essere un'azione particolarmente dolorosa che ha disvelato la assoluta mancanza di sentimenti di umanità degli agenti. *“La circostanza aggravante di avere adoperato sevizie e di avere agito con crudeltà verso le persone ricorre quando le modalità della condotta rendono obiettivamente evidente la volontà di infliggere alla vittima sofferenze che esulano dal normale processo di causazione dell'evento e costituiscono un "quid pluris" rispetto all'attività necessaria ai fini della consumazione del reato, rendendo la condotta stessa particolarmente riprovevole per la gratuità e superfluità dei patimenti cagionati alla vittima con un'azione efferata, rivelatrice di un'indole malvagia e priva del più elementare senso d'umana pietà”*. (Sez. 1, Sentenza n. 30285 del 27/05/2011 Ud. dep. 29/07/2011 ) Rv. 250797 - 01);

2. ai sensi dell'art. 61 n.5 c.p. in quanto gli indagati hanno profittato della particolare situazione di vulnerabilità e menomazione fisica o psichica dei soggetti passivi, incapaci di potersi difendere o chiedere aiuto a terzi;

3. ai sensi dell'art. 61 n.11 c.p. ossia con abuso di relazione di prestazione d'opera avendo gli indagati agito nell'esercizio della loro funzione ed avvalendosi della esistenza di una relazione di fiducia che legava le vittime alla struttura socio-sanitaria; si rammenta che la nozione di “prestazione d'opera” ricomprende *“ oltre all'ipotesi del contratto di lavoro, tutti i rapporti giuridici che comportino l'obbligo di un “facere” e che, comunque, instaurino tra le parti un rapporto di fiducia che possa agevolare la commissione del fatto”* (cfr. Cass. Sez. VI - , Sentenza n. 11631 del 27/02/2020 Ud. (dep. 07/04/2020). La Suprema Corte ha chiarito che *“per la sussistenza della aggravante di abuso di relazioni di prestazione d'opera, non è necessario che il rapporto intercorra direttamente tra l'autore del fatto e la persona offesa, essendo sufficiente che l'agente si sia avvalso della esistenza di tale relazione che gli ha dato l'occasione di commettere il reato in danno di altri soggetti, agevolandone la esecuzione”*. (Sez. 2, Sentenza n. 44343 del 15/10/2013 Ud. - dep. 31/10/2013);

4. ai sensi dell'art. 61 n.11 sexies c.p. ,essendo stato il fatto commesso in danno di persone ricoverate presso strutture sociosanitarie residenziali, in cui, proprio per le condizioni fisiche o psicologiche dei degenti è indispensabile l'osservanza di un comportamento improntato alla osservanza di un determinato *modus operandi* che tenga conto delle esigenze degli ospiti.

E' il caso di evidenziare che la circostanza aggravante delle minorata difesa concorre e non assorbe quella di cui all'art. 61 n.11 sexies c.p. in quanto le condotte degli agenti, oltre a verificarsi in un determinato contesto - dove si esige una particolare attenzione per le persone presenti - si è tradotta in un approfittamento della situazione di minorata difesa della vittime, in quanto gli indagati hanno fatto leva proprio sulla specifica condizione di provata fragilità delle vittime, non in grado di reagire alle angherie subite, anche perché non autosufficienti.

Da ultimo, in ordine alla richiesta di applicazione della misura cautelare nei confronti dell'indagato GUERRA Matteo, per il reato in contestazione, si ritiene che, nonostante le dichiarazioni rese dagli operatori Cavalli e Libergolis, della cui attendibilità non si dubita, allo



stato delle indagini gli elementi raccolti non siano sufficienti a costituire gravi indizi di colpevolezza posto che gli episodi in cui sarebbe stato coinvolto non sono stati circostanziati e che nel corso dell'attività di monitoraggio ambientale la condotta posta in essere nei confronti dei pazienti, a causa di problemi tecnici, non è mai stata oggetto di riscontro diretto.

**CAPO 3) VIOLENZA SESSUALE EX ART.609 bis c.p. ai danni di Rinaldi Francesco.**

VERO Antonio è stato immortalato dal sistema di intercettazione ambientale audio-video nel momento in cui, in data 25.6.2022, costringeva Francesco Rinaldi a subire atti sessuali masturbandolo per tre minuti all'esito dell'operazione di igiene intima e accennando a un rapporto orale con violenza consistita nel manipolarlo e divaricargli le gambe, così da violarne la libertà sessuale.

L'intenzionale e prolungata pressione sulla zona genitale della vittima, ha integrato il reato di violenza sessuale.

Giova rammentare che *“in tema di reati sessuali, ai fini dell'integrazione dell'elemento soggettivo del reato di violenza sessuale, non è necessario che la condotta sia finalizzata a soddisfare il piacere sessuale dell'agente, in quanto è sufficiente che questi sia consapevole della natura oggettivamente sessuale dell'atto posto in essere volontariamente, ossia della sua idoneità a soddisfare il piacere sessuale o a suscitare lo stimolo, mentre l'eventuale concorrente finalità ingiuriosa o minacciosa dell'agente non esclude la connotazione sessuale dell'azione”* (cfr. Cass. Sez. III -, Sentenza n. 20459 del 24/01/2019 - dep. 13/05/2019).

La condotta è aggravata sia dalla minorata difesa della vittima - soggetto ultrasettantenne con documentate patologie (sindrome paranoide e note di decadimento mentale, in virtù delle quali è stato dichiarato invalido civile) che lo hanno reso incapace di reagire - sia dall'abuso delle relazioni derivanti dalla prestazione in suo favore della propria opera di operatore socio sanitario,

**CAPO 4) VIOLENZA SESSUALE EX ART.609 bis c.p. ai danni di Bocci Sipontina.**

In data 29.6.2022, Vero Antonio, abusando delle relazioni derivanti dalla prestazione in suo favore della propria opera di operatore socio sanitario, costringeva con violenza Sipontina Bocci a subire atti sessuali palpanole gli organi genitali con un gesto repentino e irruento, elusivo della libertà sessuale della vittima e da questa non evitabile.

In particolare il giorno 29.6.2022, Vero Antonio, mentre insieme al Paganini Mariano puliva e cambiava, la degente Bocci Sipontina, dopo averle inflitto varie sofferenze ed umiliazioni sia fisiche che verbali, come sopra meglio descritte, le palpeggiava le parti intime mentre Paganini Mariano rideva. La povera donna, sfinita, aveva solo modo difendersi dicendogli Bocci *“hei porco, hei porco fetente, porco fetente... ti faccio vedere io”*”.

Il gesto compiuto dal Vero deve essere inquadrato nell'ambito dell'art. 609 bis c.p. essendosi l'indagato reso autore di un repentino tocco delle parti intime della persona offesa per

alcuni secondi, condotta questa la cui natura sessuale appare indubitabile, stante la peculiare zona del corpo aggredita, e tanto a prescindere dalle finalità perseguite dall'indagato.

### LE ESIGENZE CAUTELARI

Le modalità e le circostanze che hanno connotato la condotta illecita degli indagati attestano l'indole prevaricatrice degli stessi e la loro incapacità di controllare i propri impulsi e la propria aggressività; esse sono sintomatiche di un concreto e attuale pericolo ex art. 274 lett. c) c.p.p. che gli stessi perseverino nei loro comportamenti minacciosi e violenti nei confronti degli anziani degenti della casa di cura qualora non vengano adottate apposite misure cautelari. Giova evidenziare quanto all'attualità delle esigenze cautelari che la condotta criminosa è ancora in corso e che gli ultimi episodi registrati risalgono a pochi giorni orsono.

Vi è un "*periculum libertatis*" nella sua dimensione temporale, che va apprezzata e valutata in ragione di una valutazione prognostica fondata sulle modalità del fatto, per come sopra descritte, sulla personalità dei prevenuti e sul contesto socio-ambientale in cui i fatti si sono verificati, sicchè appare probabile e addirittura imminente la commissione di ulteriori reati della stessa specie di quelli per cui si procede.

Sussiste il concreto pericolo per l'acquisizione della prova ex art. 274 lett. a) atteso gli indagati, se lasciati liberi, potrebbero compromettere l'integrità delle fonti di prova incidendo con le loro condotte, prevaricatrici e violente, sia nei confronti delle vittime dei delitti contestati che nei confronti dei colleghi che hanno reso sommarie informazioni testimoniali, i quali, peraltro, hanno già evidenziato le loro remore e i timori di eventuali ripercussioni. Gli indagati, inoltre, come evidenziato dal Pubblico Ministero potrebbero inquinare il quadro probatorio preconstituendosi prove a discarico.

A riguardo si osserva tuttavia che, nonostante la gravità delle condotte poste in essere, la misura della custodia in carcere costituisce l'estrema ratio e che, tenuto conto dello stato di incensuratezza dei prevenuti (il Nuzziello è gravato da un solo precedente non specifico), è ugualmente idonea a frenare la proclività all'illecito dei prevenuti, a interrompere la spirale di violenze dagli stessi posta in essere nonché a prevenire il rischio di inquinamento probatorio la misura cautelare degli arresti domiciliari, con le prescrizioni meglio indicate in dispositivo.

In ragione di quanto sopra esposto, pertanto:

**rilevato** che, ai sensi dell'art. 273 comma 2 c.p.p., non risulta che il fatto sia stato commesso in presenza di una causa di giustificazione, di non punibilità o di estinzione del reato o della pena e che si procede per un delitto per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione superiore nel massimo a tre anni di reclusione;

**considerato** che non sono stati acquisiti allo stato delle indagini elementi suscettibili di favorevole valutazione nei confronti degli indagati, ai sensi dell'art. 292 comma 2 ter c.p.p., né sono valutabili elementi di investigazioni difensive ex art. 327 bis c.p.p.;

**considerato**, in relazione a quanto prevede l'art. 275 co. 2bis c.p.p., che la gravità dei fatti e l'entità della pena che per essi verosimilmente verrà irrogata in sede di giudizio, certamente superiore al limite di cui all'art. 163 c.p., escludono la possibilità che gli indagati possano fruire del beneficio della sospensione condizionale della pena alla cui concessione osta anche il pericolo di reiterazione criminosa sopra evidenziato e quanto al Nuzziello Domenico anche il precedente

non specifico di cui è gravato;

**P.Q.M**

il G.I.P., in parziale accoglimento della richiesta del Pubblico Ministero,  
visti gli artt. 273, 274, 275, 279, 280, 285, 291 e 292 c.p.p.,

**applica**

nei confronti di

- **VERO ANTONIO**, nato a San Giovanni Rotondo il 16.6.1980, residente in Manfredonia, in **relazione ai capi 1, 3 e 4 della rubrica**;
- **PAGANINI MARIANO**, nato a San Giovanni Rotondo il 25.8.1997, residente in Manfredonia, in **relazione al capo 1 della rubrica**;
- **SALCUNI MICHELE**, nato a San Giovanni Rotondo il 12.2.1985, residente in Monte Sant'Angelo in **relazione al capo 1 della rubrica**;
- **NUZZIELLO DOMENICO**, nato il 21.8.1991 a Manfredonia ivi residente in **relazione al capo 1 della rubrica**;

la misura cautelare **degli arresti domiciliari** presso il luogo di residenza o altro luogo di privata dimora che lo stesso indicherà in sede di esecuzione della presente decisione, previa verifica di idoneità ed accettazione dei residenti. disponendosi sin d'ora. in mancanza di domicilio idoneo, la misura della custodia in carcere.

**Fa divieto** ai custoditi di allontanarsi dal luogo degli arresti domiciliari senza la preventiva autorizzazione del giudice precedente, e fa, altresì, **divieto ai medesimi di comunicare anche telefonicamente o per via epistolare o telematica con persone diverse da quelle che lo assistono o che con lui coabitano.**

**Delega** per i controlli di legge l'Ufficio di PG competente per territorio, con facoltà di subdelega, che eseguirà gli opportuni controlli e segnalerà immediatamente a questo Ufficio ed al Pubblico Ministero ogni riscontrata violazione.

Visti gli artt. 293 c.p.p. e 92 disp. att. c.p.p.

**Dispone** che la presente ordinanza sia immediatamente trasmessa in duplice copia, a cura della Cancelleria, al Pubblico Ministero che ha richiesto la misura, affinché ne curi l'esecuzione;

**dispone** che il verbale di esecuzione a cura della polizia giudiziaria incaricata dal P.M. sia immediatamente trasmesso, oltre che al Pubblico Ministero, a questo Giudice, per gli ulteriori adempimenti di propria spettanza;

**dispone** che dopo l'esecuzione, la presente ordinanza sia depositata nella Cancelleria di questo Ufficio unitamente alla richiesta del Pubblico Ministero ed agli atti presentati con la stessa, con avviso del deposito all'indagato ed al difensore di fiducia.

**Rigetta** la richiesta di applicazione della misura cautelare nei confronti di Guerra Matteo.

**Manda** alla Cancelleria per gli adempimenti di competenza.

Foggia, 28.7.2022

Il Giudice per le Indagini Preliminari

dott.ssa Roberta di Maria

Per copia 02/08/22  
+ esec. 1 dec  
PUBBLICUARIO GIUDIZIARIO  
Dott.ssa Roberta di Maria